nuova AGRICOLTURA
Periodico della Cia-Agricoltori Italiani Piemonte
Anno XXXVIII - n. 5 - Maggio 2021 - Euro 1,00
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

L'EMERGENZA *Cia Piemonte ha incontrato l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*

Cinghiali, un problema di ordine pubblico

Politica e burocrazia non possono più fare finta di niente, la situazione della fauna selvatica è fuori controllo

Tra gli ultimi incontri istituzionali per trovare soluzioni urgenti al problema dei danni da fauna selvatica, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte ha organizzato una riunione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), rappresentato da **Piero Genovesi**, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica.
In videocollegamento dalle diverse sedi, era presente il gruppo dirigente di Cia Piemonte, formato da presidenti e direttori di ciascuna provincia; ad aprire l'incontro è stato il presidente regionale **Gabriele Carenini**: «A livello piemontese la situazione è grave e lo segnaliamo da tempo. Anche a causa del lockdown si è registrato un enorme incremento degli ungulati e l'agricoltura si trova in stato di assedio. Ascoltiamo quotidianamente le richieste e le segnalazioni da parte dei nostri soci, che vedono rovinati centinaia di ettari di semine, vigneti, prati stabili e colture varie. Anche i sindaci ci esprimono solidarietà: oltre che agricolo questo è un problema di ordine pubblico, perché riguarda anche la sicurezza stradale e dei centri abitati».
Aggiunge il direttore regionale Cia **Giovanni Cardone**: «Chiediamo a Ispra un parere sul contenimento e la riduzione del numero di capi selvatici e dei danni che questi apportano all'agricoltura. In Piemonte è in atto una guerra burocratica, tra soggetti che hanno competenze a riguardo e anche tra i cacciatori. Cia ritiene produttivo il ruolo del tutor

laddove gli agricoltori non siano abilitati all'abbattimento, ma una parte del mondo venatorio dimostra resistenza su questo tema».
Ispra ha segnalato un situazione di criticità generalizzata in Italia, soprattutto riguardo la popolazione dei cinghiali, con un quadro piemontese di danni elevati: sono stati richiesti oltre tre milioni di euro negli ultimi tre anni, ma resta un indicatore sottostimato – ha spiegato Genovesi – in quanto gli agricoltori tendono a non denunciare più i danni; questo comporta un disagio per Ispra che, in mancanza di segnalazioni effettive, non può restituire alle Amministrazioni pubbliche un'immagine reale del problema.
L'invito di Ispra è quindi di sporgere la denuncia dei danni subiti, nonostante il ritardo dei pagamenti, o addirittura la loro mancanza.
Anche l'Istituto ammette, come già evidenziato da Cia, che la legge che fornisce il quadro normativo (157/1992) è troppo datata per governare la realtà attuale. In 30 anni, ricorda l'Organizzazione, il numero degli ungulati in Italia è passato da 900 capi a oltre due milioni.
Su questo presupposto, Cia ha depositato al Parlamento la proposta di modifica alla Legge 157/92 che prevede, tra le altre cose, di passare dal concetto di "tutela" e quello di "gestione" della fauna selvatica. Proposta che, ad oggi, non ha ancora avuto risposta dal mondo politico.

SEGUE A PAGINA 3

IL NOSTRO IMPEGNO *Dai campi devastati ai Palazzi del potere, così ha agito l'Organizzazione*

Anni di lotta contro l'indifferenza delle istituzioni

In questi anni, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte è stata probabilmente l'Organizzazione agricola più attiva nella lotta per ottenere rispetto e giustizia sul fronte dei danni sempre più gravi provocati dalla fauna selvatica.
Innumerevoli gli incontri in ogni sede, dal domicilio degli agricoltori che hanno pagato di tasca propria le devastazioni dei cinghiali, ai Palazzi della politica regionale e nazionale, che al di là delle rassicurazioni formali non hanno fino ad ora messo in pratica nessun intervento concreto.
Manifestazioni, convegni, colloqui riservati, azioni di protesta, documenti di proposta, interviste, conferenze stampa, articoli, servizi televisivi... Tutta la dirigenza di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte non ha risparmiato nulla che potesse in qualche modo essere d'aiuto per rappresentare una situazione che si è fatta via via più pesante, fino a mettere in discussione la prosecuzione delle attività delle aziende agricole, soprattutto quelle più giovani, che non ce la fanno più a compensare i danni dovuti all'imperversare dei selvatici.
Il presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, è stato il catalizzatore di tutte le iniziative, agendo in prima persona sui tavoli istituzionali della Regione e del Governo centrale, dove ha sempre trovato il puntuale supporto del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**.
Tra le iniziative di maggiore rilevanza organizzate da Cia Piemonte, va ricordato il dibattito "Salviamo il territorio, proteggiamo l'uomo" svoltosi il 18 febbraio 2019 nella sala del Consiglio regionale del Piemonte, a Palazzo Lascaris, con l'intervento dell'allora assessore regionale all'Agricoltura, **Giorgio Ferrero**, e la partecipazione di decine di sindaci dei comuni interessati, oltre che di numerosi consiglieri regionali.
Il 5 maggio dell'anno precedente, alle Casermette di Fenestrelle l'Organizzazione aveva chiamato a raccolta centinaia di agricoltori e margari, insieme a parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, rappresentanti istituzionali dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, delle Asl, dei Comparti Alpini e delle associazioni ambientaliste: l'attenzione, in quella occasione, era focalizzata sul lupo, ma la sostanza non cambia, perché al di là dell'impegno promesso da tutti coloro che avrebbero potuto (e dovuto) agire sul piano pratico, nessuno si è mosso.

All'interno

Anp - Aumento delle pensioni basse e meno tasse a carico dei pensionati
Ribadite le nostre rivendicazioni durante l'incontro del Comitato Scientifico Inac Cia
A PAGINA 6

Alessandria - Fauna selvatica: l'incontro con le Istituzioni locali
L'allarme lanciato da Cia ad assessore regionale, vertici della Provincia e nuovo prefetto
A PAGINA 9

Asti - #quidannicinghiali, partita la campagna per mappare i terreni danneggiati
La popolazione dei cinghiali è fuori controllo: i danni provocati non possono più essere ignorati
A PAGINA 10

Cuneo - Cia partner di Alba Capitale della Cultura d'Impresa 2021
Centotrenta eventi in un programma di otto mesi: il presidente Conterno relatore il 19 maggio
A PAGINA 11

No-Vc-Vco - Primavera 2021 positiva per garden center e florovivaisti
Dopo l'orribile primavera 2020, si registra un nuovo e maggior interesse al mondo del verde
A PAGINA 12

Torino e Aosta - Maglia nera alle telecamere del Giro d'Italia
Ignorata la protesta contro le devastazioni dei cinghiali, Rossotto reclama attenzione
A PAGINA 13

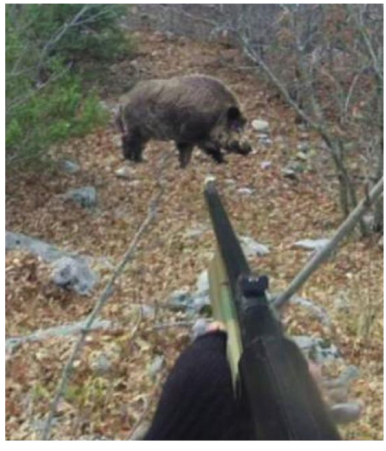
Nuova Agricoltura Maggio 2021

FAUNA SELVATICA *La Giunta regionale ha recepito la sentenza della Corte Costituzionale sulle autorizzazioni*

Ecco chi può sparare in Piemonte

Le Province possono avvalersi di personale specializzato per intervenire in situazioni emergenziali e nei luoghi critici

La Giunta regionale del Piemonte ha formalmente recepito la sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 14 gennaio 2021, nella quale si integrano i soggetti autorizzati che possono essere impiegati nell'attività di controllo del cinghiale.
Viene pertanto modificata la delibera regionale in materia di prevenzione dei danni da cinghiale, stabilendo che per l'attuazione dei piani di controllo le Province e la Città Metropolitana di Torino si avvalgono della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi ricompresi nelle aree interessate dai piani di abbattimento, delle guardie venatorie volontarie e di cacciatori individuati in possesso di specifica formazione, tutti operanti sotto il coordinamento delle stesse amministrazioni; di stabilire che i cacciatori in possesso di attestato di selecontrollore e i cacciatori che hanno effettuato e superato il corso ai sensi della delibera regionale del 2019 possono essere inclusi tra i soggetti dotati di specifica formazione; gli attestati di formazione specifica rilasciati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino, relativi al controllo del cinghiale sono validi su tutto il territorio regionale.
Le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana, enti deputati a gestire il piano di controllo dei cinghiali, hanno pertanto la possibilità di avvalersi di personale



formato e specializzato oltre ai soggetti già previsti, per poter intervenire in situazioni emergenziali e nei luoghi di particolare criticità come è emerso durante i tavoli con le Province e le Prefetture in condivisione con le associazioni agricole e venatorie.

LAVORO

La Regione promuove diagrammi di legalità contro il caporalato

La Regione Piemonte ha lanciato il Progetto Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-nord, contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo.
Il progetto - approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - coinvolgerà circa mille lavoratori in tutta la regione.
Prevista la realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa, finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura. Una proposta di dignità e di qualità, realizzata mediante il protagonismo dei soggetti istituzionali, delle parti sociali ed economiche e del Terzo settore.
«La nostra regione - sostengono gli assessori regionali **Elena Chiorino** (Lavoro), **Marco Protopapa** (Agricoltura) e **Andrea Tronzano** (Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese) - non può permettersi lavoro nero e illegalità diffuse che farebbero dumping nei confronti delle aziende che invece assumono e retribuiscono correttamente i propri dipendenti».
Il Piemonte necessita di una quota di manodopera che, anche per effetto del calo demografico, non si riesce a reperire internamente: i migranti, quindi, rappresentano una forza lavoro indispensabile.
Un lavoro di qualità è possibile anche in agricoltura, e questo progetto può essere un ulteriore strumento di realizzazione di un obiettivo che deve essere comune per tutti: politica, imprese, sindacato, società civile e consumatori.

SICUREZZA ALIMENTARE *I consigli del nostro esperto*

Parliamo ancora di vino

di **Biagio Fabrizio Carillo**

Quando affrontiamo un argomento come quello del vino entriamo in un settore normato come abbiamo visto ma anche in un tema molto dibattuto per i suoi aspetti anche culturali e conviviali. Il buon cibo si accompagna sempre ad un buon bicchiere di vino. In via principale e in estrema sintesi ad esempio ogni specifica etichetta deve riportare la origine cosiddetta merceologica e il marchio del vino che vogliamo acquistare.
Questo aspetto soddisfa una funzione particolare ossia quella di garantire l'acquirente o cliente e così metterlo nella condizione di poter immediatamente leggere di che qualità di vino sia e che prodotto si stia comprando.
Un elemento importante è il nome di chi imbottiglia e il luogo o la zona , elementi che sono sono obbligatori.
Poi dobbiamo conoscere:
- la gradazione alcolometrica;
- la capienza del recipiente;
- il numero del lotto da cui si può individuare da dove deriva la partita del vino imbottigliato.

Se il vino viene prodotto con una mescolanza di vitigni distinti allora è sufficiente riportare il colore di base e il numero del lotto da cui proviene il lotto del vino imbottigliato.
Come è noto la gradazione alcolometrica del vino ha nel passato ricoperto un ruolo importante in quanto si collegava alla gradazione più elevata come qualità e pregio.
In ogni caso comunque quando facciamo riferimento all'etichetta di un vino cosiddetto di origine controllata bisogna che sia indicato e leggibile:
- denominazione del prodotto;
- varietà di vite da cui proviene;
- zona geografica;
- la denominazione di origine controllata o la denominazione di origine controllata e garantita devono sempre essere riportate per intero e indicano che si tratta di un prodotto qualificato e realizzato secondo norme ben precise.

Se invece viene riportato e indicato azienda vinicola significa che si tratta di un venditore che si procura vini finiti o li ricava da uve acquistate.

Il nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

L'INCONTRO CON L'ASSESSORE MARCO PROTOPAPA

Cia, selvatici: «Ci vorrebbe un Figliuolo per i cinghiali, una cabina di regia unica»

L'incontro organizzato da Cia Piemonte con l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa presso la sede di Alessandria, con la partecipazione di tutti i presidenti e direttori provinciali.

Si è svolto nella sede di Alessandria l'incontro organizzato da Cia Piemonte con l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** e tutta la dirigenza regionale Cia, rappresentata da presidenti e direttori di tutte le province della regione.
L'evento del 17 maggio è stato convocato per illustrare all'assessore le specificità di ciascun territorio, con particolare attenzione alle problematiche legate alla fauna selvatica.
Ad aprire l'incontro è stato il presidente regionale **Gabriele Carenini**, che ha sottolineato come la situazione sia arrivata al capolinea rispetto alla pazienza che gli agricoltori hanno avuto in questi anni: «Noi, come Cia, lottiamo per questo problema da oltre venti anni e, ahimè, non è stato ancora risolto. In questo periodo di lockdown il numero di selvatici è aumentato drasticamente, mettendo in ginocchio l'agricoltura piemontese. Riteniamo che si debba avere una regia unica, perché gli attori in campo sono troppi e disorganizzati tra loro. Chiediamo all'assessore di imporre una guida regionale con interventi chiari su tutte le province piemontesi e che si faccia da portavoce con il Governo nazionale affinché affronti questa dinamica come un'emergenza, che non è solo di carattere agricolo ma anche di ordine pubblico, per il pericolo degli incidenti stradali. Da qui nasce l'idea di pochi attori in campo, di una strategia unica che affronti il problema in modo drastico, con una determinazione militare così come ha fatto Figliuolo nella gestione sanitaria pandemica».
L'assessore Protopapa ha ascoltato le segnalazioni e gli interventi dei dirigenti Cia di ciascuna provincia, poi ha illustrato l'impegno della Regione: «Nell'incontro con Cia abbiamo confrontato idee e opportunità. Come Regione, le attuali attività in essere sono la caccia programmata e la caccia di selezione, il controllo e contenimento; abbiamo discusso anche di iniziative recenti, come la Delibera che ha approvato un piano di abbattimento importante per la caccia di selezione, grazie anche al parere dell'Ispra che l'ha condiviso, e la Dgr che la Regione Piemonte ha recepito con la sentenza della Cassazione relativamente all'impiego delle guardie volontarie e i cacciatori formati per avere più risorse umane per aiutare il mondo agricolo».
La Cia ringrazia la ampia disponibilità di Marco Protopapa, molto disponibile e attento alle esigenze del mondo agricolo.

DALLA PRIMA

Ispra ha commentato il rapporto poco fruttuoso con la Regione, anche a causa della mancanza, che perdura da vari anni, dei dati; servirebbe invece una raccolta di informazioni anche geolocalizzate sui danni registrati, provincia per provincia.
Un altro aspetto critico riguarda il mondo venatorio, che non sempre contribuisce al contenimento delle specie perché, in molti contesti, gli ungulati sono vissuti dai cacciatori come una risorsa da preservare.
Ha dichiarato Genovesi: «Molte volte l'Istituto ha criticato piani di abbattimento che sembravano selettivi più per motivi culturali che tecnici, dando una proiezione sottostimata di selezione. Ispra chiede un approccio adattativo, basato sui danni registrati e monitorati nel tempo. Anche per il Piemonte, il ruolo del tutor a noi sembra una buona soluzione, sempre supportata dalla necessaria formazione. L'ostacolo talvolta non è amministrativo, ma operativo: abbiamo chiesto al mondo venatorio di farsi parte attiva nella risoluzione del problema, ma la resistenza dei cacciatori complica le cose».
Ispra ha anche commentato che il rapporto con il mondo venatorio, che varia da regione a regione, va costruito e adattato alle esigenze attuali, tenendo conto che l'età media dei cacciatori, nella nostra regione, è di 52 anni, e servirebbero politiche amministrative che tendano ad un tipo di caccia più moderna.
L'Istituto riporta i dati 2017 riguardo i cinghiali cacciati: in Piemonte sono stati 20 mila (la quasi totalità in braccata, mille capi in selezione e 5 mila in controllo), mentre in Toscana sono stati 90 mila (più di quattro volte i numeri del Piemonte, e nonostante ciò non si è ancora risolto il problema).
Il presidente di Cia Piemonte ha ringraziato Ispra per i pareri espressi, sia sul piano tecnico che valutativo, e ribadito l'impegno dell'Organizzazione nel costante lavoro di proposta e sensibilizzazione verso i soggetti istituzionali con potere in materia.

enovitis IN CAMPO
ORGANIZED BY
UNIONE ITALIANA VINI
PROVE DI MACCHINE NEL VIGNETO
1-2 LUGLIO 2021
PICO MACCARIO
MOMBARUZZO (AT)
www.enovitisincampo.it
info@enovitis.it
CON IL SUPPORTO DI
CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO
CON IL PATROCINIO DI
REGIONE PIEMONTE
PIEMONTE
Comune di Mombaruzzo

RIPARTENZA *Riaperte le aziende ricettive in campagna, all'aperto garantiscono maggiore sicurezza*

Agriturismi penalizzati dal coprifuoco

«Il settore deve poter ricominciare a lavorare a pieno ritmo, soprattutto considerando che siamo in vista dell'estate»

Riaperte, finalmente, dal 26 aprile scorso le porte degli agriturismi italiani. Una notizia buona solo in parte per le 24mila aziende ricettive agricole, che hanno ricominciato sì ad accogliere i clienti all'aperto, ma che non hanno potuto vivere una piena ripartenza a causa del coprifuoco fissato alle 22. Molto spesso situate lontano da centri urbani o metropolitani, infatti, hanno finora potuto contare poco su una clientela serale.

Ad esprimere preoccupazione per la scelta di mantenere la limitazione sugli orari è stata fin da subito Cia Piemonte. Unitamente alla Sede nazionale della Confederazione, si è fatta portavoce della richiesta di provvedere già nel mese di maggio ad un allungamento dei tempi di apertura serale, decisione alla fine presa dal Governo che ha spostato il coprifuoco alle 23 a partire dal 19 maggio e alle 24 dal 7 giugno, con la prospettiva di abolirlo con il 21 giugno. Ovviamente, sono modifiche che riguardano solo le zone gialle.

«La situazione in cui versano gli agriturismi in Italia è drammaticamente nota: parliamo di uno dei dei comparti più colpiti dagli effetti del Covid, che conta 100 mila addetti e che ha registrato perdite per 1,2 miliardi di euro – ricorda il presidente nazionale Dino Scanavino –. Nonostante si tratti di strutture in campagna, spesso in località isolate, con ampi spazi all'aperto per la ristorazione, in cui si può garantire facilmente il distanziamento adeguato tra clienti, esse hanno dovuto subire mesi di fermo totale. Il settore, ora che la curva dei contagi sta proseguendo la sua discesa, deve poter ricominciare a lavorare a pieno ritmo, soprattutto considerando che siamo in vista dell'estate. Per rilanciare il turismo, anche rurale, gli agriturismi devono poter tornare ad appropriarsi del proprio ruolo, quello di leva economica e sociale per la ripartenza delle aree interne del Paese».

RIUNISCE TUTTO IL COMPARTO

Al via il Tavolo regionale vitivinicolo ed enologico

Si è inaugurato il 3 maggio scorso il Tavolo regionale vitivinicolo e delle bevande spiritose, presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**.

Riuniti 24 soggetti tra Consorzi di tutela, associazioni che rappresentano le bevande spiritose, organizzazioni di produttori, associazioni professionali, enti di ricerca del mondo universitario, strutture di controllo di filiera, Fondazione Agrion, Vignaioli Piemontesi e Assoenologi.

Istituito dalla Legge regionale 1 del 2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale", il Tavolo è un'articolazione del tavolo del partenariato agroalimentare e rurale del Piemonte.

Per Protopapa si tratta di «uno strumento snello e utile per affrontare a livello regionale temi tecnici che riguardano queste specifiche filiere».

Al suo interno vi è l'intero comparto che può esprimere pareri e osservazioni sui provvedimenti in arrivo dall'Assessorato all'Agricoltura.

Vengono annunciati molteplici incontri tra istituzioni, enti e soggetti interessati. L'obiettivo è di sburocratizzare ed essere operativi.

Il tavolo consultivo non è condizionato da tempi prestabiliti di operatività, ma si riunirà ogni volta che si presenterà la necessità di discutere su problematiche che coinvolgono il comparto.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUI TERME
Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it
CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it
NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it
TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it
SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 – Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org
BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovedì mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org
MONDOVI'
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org
SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 345625615 - e-mail: biandrate@cia.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: s.cavagnino@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it
TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018
CALUSO
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavese@cia.it
CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it
CIRIE'
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canavese@cia.it
CHIVASSO
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it
GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canavese@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it
RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canavese@cia.it
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botti@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 016125784 - e-mail: f.sironi@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGOSESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.taibi@cia.it

Nuova Agricoltura
Direttore Responsabile **OSVALDO BELLINO**

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenini, Daniele Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981

EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Onorato Vigliani, 123 - TO
Tel 011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA
LITOSUD
Pessano con Bornago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 29/I Merate
publiin@netweek.it
www.netweek.it
Tel.039.9989.1

Questo numero di Nuova Agricoltura è stato chiuso in tipografia lunedì 24 maggio 2021. Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.

RECOVERY PLAN *Le opere agricole a carattere strategico che verranno presentate a Roma*

Next Generation, i progetti della Regione

In primo piano difesa del territorio, messa in sicurezza delle risorse idriche e danni causati dalle alluvioni

Invasi, recupero strutture, messa in sicurezza dei canali irrigui e di energia idroelettrica e danni causati da alluvioni.
Ecco su cosa verteranno i progetti, tutti elaborati ascoltando le richieste del territorio e realizzabili tra i 3 e i 5 anni, che la Regione presenterà a Roma per la proposta di inserimento nel Recovery Plan.
«L'Assessorato all'Agricoltura ha lavorato per proporre un piano di carattere strategico e di lungo periodo in materia di protezione del territorio e di messa in sicurezza delle risorse idriche piemontesi a vantaggio del comparto agricolo - sottolinea l'assessore regionale **Marco Protopapa** -; dai territori è emersa la necessità di un piano di investimenti che riguardi le infrastrutture irrigue, sia demaniali che regionali. Occorrono interventi strutturali, di manutenzione e di innovazione ovunque vi siano danneggiamenti dovuti al passare del tempo o ad eventi straordinari, come quelli causati dall'alluvione del 2020. Se certe opere non vengono attivate, nel rispetto di tutte le norme di tutela dei territori, si mette a rischio l'agricoltura».
L'economia agricola è interamente subordinata alla presenza di acqua. Crisi idriche e periodi di siccità sempre più frequenti non possono non far alzare il livello di attenzione nei confronti delle riserve idriche. Avviare un processo di ammodernamento del sistema irriguo piemontese e migliorare la gestione delle acque utili per l'irrigazione sono gli obiettivi di un territorio che conta circa 10 mila chilometri di canali afferenti alla rete irrigua principale e 2 mila chilometri di moderne condotte.

Domande Pac, scadenza prorogata al 15 giugno

Fissato al 15 giugno il termine per la presentazione della Domanda Unica dei pagamenti diretti della Politica agricola comune per il 2021. Il via libera arrivato dalla Conferenza Stato-Regioni, posticipa la scadenza di un mese rispetto a quanto stabilito in precedenza.
Inoltre, grazie allo schema di Decreto firmato dal ministro per le Politiche Agricole, **Stefano Patuanelli**, le Autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale regionali e gli Organismi pagatori possono posticipare anche il termine per la presentazione, rispettivamente, delle domande di sostegno e delle domande di pagamento per gli aiuti a superficie e le misure connesse agli animali nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale. I nuovi termini permetteranno a migliaia di aziende agricole di beneficiare degli strumenti della Pac, senza rischiare di perdere importanti risorse per i bilanci aziendali.
Le modifiche alle domande presentate entro il 15 giugno possono essere comunicate per iscritto all'autorità competente entro il 30 giugno 2021.

PSR *Ma il Piemonte tira dritto sulla programmazione 2021-2022*

Fondi europei, salta l'intesa sulla ripartizione

Manca ancora l'intesa sulla ripartizione dei fondi europei Feasr assegnati all'Italia per la programmazione futura del Psr.
Sei le Regioni contrarie alla revisione dei parametri di suddivisione dei Fondi europei agricoli per le politiche di sviluppo.
«La mancata intesa provocherà ritardi nella determinazione delle risorse economiche per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale per i due anni di transizione - sottolinea l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Marco Protopapa** -. Il Piemonte comunque va avanti nella programmazione del Psr 2021-2022 e la Regione è partita con i bandi sulle misure del Psr agroambientali, in agricoltura biologica e nella partecipazione ai regimi di qualità. Non possiamo più attendere e abbiamo l'urgenza di sostenere le nostre aziende agricole che hanno necessità di rispettare gli impegni presi. In ogni caso ci aspettiamo che il Governo confermi la proposta di riparto formulata dal ministro Patuanelli e sulla quale si sono espresse a favore ben 15 Regioni, tra le quali il Piemonte. In questo modo si sancirebbe il superamento degli iniqui e anacronistici "criteri storici" e le nostre aziende potrebbero finalmente contare su fondi commisurati al reale peso dell'agricoltura piemontese».
Per quanto riguarda, poi, le misure strutturali del Psr per i due anni di transizione, Protopapa precisa: «La volontà della Regione di attuare la misura del Psr rivolta alle aziende agricole per investimenti nella prevenzione dei danni da calamità naturali e in questo si considerano anche gli interventi per la protezione dal gelo che hanno causato gravi danni a gran parte del comparto agricolo nel mese di aprile».

Nuova Agricoltura Maggio 2021

Le nostre rivendicazioni Ribadite durante l'incontro del Comitato Scientifico Inac Cia

Aumento delle pensioni basse, meno tasse a carico dei pensionati, più giustizia sociale

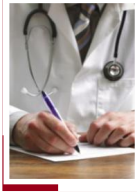
di **Anna Graglia**
Presidente Anp-Cia Piemonte

Nell'incontro con il Comitato Scientifico Inac Cia, svoltosi il 19 maggio in webinar, per un esame della situazione attuale del Sistema previdenziale e pensionistico italiano e una verifica delle nostre proposte, è stato ribadito che il sistema previdenziale italiano è largamente in linea con gli altri sistemi europei e nel rapporto con il Pil è al 9%, detratte le imposizioni fiscali il cui ammontare rientra nelle casse dello Stato, rendendolo quindi compatibile con le nostre richieste, evidenziate più avanti, e che non possono essere eluse dai provvedimenti del Parlamento e del Governo.
All'incontro hanno partecipato il presidente del Patronato Inac, **Antonio Barile**, la direttrice dell'Inac **Laura Ravagnan**, il presidente dell'Anp-Cia **Alessandro Del Carlo**, i componenti del Comitato Scientifico Inac: onorevole **Luisa Gnecchi**, vicepresidente Inps, e i professori **Gianni Geroldi** e **Michele Raitano**.
Le nostre rivendicazioni le rilanciamo con numerose iniziative in tutto il Paese e non si fermeranno fino a quando non saranno pienamente accolte.

- **Aumento delle pensioni minime**, a un importo non inferiore a quanto indicato dall'Unione europea riguardo alla soglia di povertà e a quanto previsto dalla pensione di cittadinanza. Non può esistere che chi ha versato per oltre 40 anni i contributi previdenziali abbia una pensione il cui importo è di 515,58 euro mensili nell'anno in corso, ricevendo cioè una somma largamente inferiore a coloro che non hanno mai versato contributi previdenziali, la cui erogazione base è pari a 780 euro mensili.
- **Allineare a questi nuovi importi anche le prestazioni per invalidità**.
- **Stabilizzare la 14ª mensilità**, definendola parte integrante della prestazione pensionistica in essere ed estenderla almeno alle pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo (1.546 euro mensili).
- **Ridurre proporzionalmente il carico fiscale** sulle pensioni, che è il più elevato a livello europeo, ed è superiore ai redditi di lavoro dipendente, penalizzando così gli anziani e disconoscendo il ruolo che hanno avuto per la crescita e lo sviluppo del Paese.
- **Modificare il meccanismo di indicizzazione delle pensioni**, adottando il sistema Ipca (l'Indice dei prezzi armonizzato per tutti i Paesi europei) con un paniere che tenga conto dei reali consumi degli anziani, ovvero beni alimentari, trasporti, spese sanitarie e servizi.
- **Istituire una pensione base per i giovani**, agricoltori e non, a garanzia di una pensione minima e dignitosa alla quale ciascuno potrà aggiungere la propria contribuzione maturata in rapporto al percorso lavorativo svolto.

INVALIDITÀ CIVILE

Semplificate le attività di gestione delle assenze alla visita di revisione



L'Inps ha semplificato il procedimento di revisione dell'invalidità civile. In particolare, l'assenza a visita di revisione determina la sospensione cautelativa della prestazione economica. L'interessato è invitato a presentare una giustificazione per l'assenza, entro 90 giorni. Con la presentazione di una giustificazione sanitaria o amministrativa fondata, si riavvia il processo di revisione e viene fissata un'altra data. Laddove vi sia assenza anche alla seconda convocazione, il beneficio economico è revocato dalla data di sospensione.

Pace contributiva e riscatto studi universitari: precisazioni

L'Inps ha posto in essere alcune precisazioni sulla cosiddetta "pace contributiva" - tipologia di riscatto di periodi non coperti da contribuzione che possono richiedere i lavoratori giovani in quanto privi di contributi prima del 1996 - e sul diverso criterio di calcolo dell'onere di riscatto di laurea da valutare nel sistema contributivo. L'Istituto ha precisato che le disposizioni della circolare Inps n. 106/2019 riguardano la nuova tipologia di riscatto e non si estendono agli altri tipi. Quindi, solo la presentazione della domanda di riscatto - pace contributiva è limitata, salvo proroga, al triennio 2019-21: il 31 dicembre 2021 è la data prevista come termine ultimo per l'esercizio della facoltà di riscatto. L'accesso alla facoltà di riscatto dei corsi di studio universitari con le modalità "agevolate" è invece attivabile anche negli anni successivi al 2021.

EMERGENZA CORONAVIRUS *Fascicolo elettronico su Salute Piemonte, il portale della Regione*

Servizi sanitari digitali fondamentali per facilitare la vita ed evitare spostamenti del cittadino

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è un dossier digitale, assai utile, attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria, con la raccolta e l'archiviazione dei dati e dei documenti digitali sanitari e socio-sanitari relativi a eventi clinici. In tal modo si può scegliere di condividere agevolmente la documentazione con ospedali pubblici, Asl, medici di medicina generale e pediatri, facendo sì che si garantisca un servizio di cura più efficace ed efficiente. Le informazioni presenti nel Fascicolo vengono fornite e gestite dalle singole regioni.
Ogni cittadino per accedere e per alimentare il proprio FSE deve rivolgersi alla propria regione di assistenza e, quindi, per il Piemonte, navigare sul sito www.salutepiemonte.it, il portale della Regione, realizzato dal CSI. Il FSE, in questo caso, è stato reso

automatico per tutti i cittadini, che possono stabilire di avvalersene a scopo di consultazione personale, oppure - previo consenso - di estenderne la consultazione anche agli operatori sanitari. Il cittadino conserva il diritto di revocare l'autorizzazione in qualunque momento. Per accedere, in modo sicuro e protetto, a Salute Piemonte è necessario utilizzare uno dei seguenti tre strumenti:
- lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), il quale permette di accedere ai servizi delle Pubbliche Amministrazioni con un'unica identità digitale. Si può attivare, gratuitamente o a pagamento, sul sito di uno dei gestori di identità abilitati, denominati Identity Provider. Una volta ottenuto, l'utilizzo di SPID è gratuito per il cittadino;
- la Carta di Identità Elettronica;
- la Carta Nazionale dei Servizi (attivando il certificato digitale presente nel chip).

Una volta fatto l'accesso, oltre a poter consultare, stampare e conservare i referti medici, senza dover tornare allo sportello, si possono compiere tante altre operazioni, tutte che evitano spostamenti – cosa fondamentale in tempi di pandemia - come, ad esempio: pagare il ticket; scegliere o sostituire il proprio medico di base; visualizzare gli appuntamenti e gli esiti dei tamponi Covid-19; visualizzare e modificare gli appuntamenti per le vaccinazioni proprie e dei figli; vedere e stampare le ricette per farmaci, visite ed esami; autocertificare il diritto all'esenzione per reddito e molto altro.
Tra i grossi scogli che attualmente impediscono un massiccio utilizzo di questo portale, spiccano una mancanza di alfabetizzazione e di adeguate competenze digitali. Chi non se la sente di utilizzare in autonomia tali servizi digitali può, comunque, nominare una persona di fiducia che dia una mano ed operi per suo conto.

PSR 2014/2020 *Pagamenti agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica*

Nuovi Bandi Misure 10 e 11

Le domande dovranno essere trasmesse entro il 15 giugno 2021

La Regione Piemonte, in conformità a quanto deciso dalla Giunta Regionale, ha pubblicato le Determine di attivazione, per l'anno 2021, dei bandi relativi alle Misure 10 e 11.
Tali bandi sono in forma condizionata in attesa dell'approvazione, da parte della Comunità europea, delle modifiche del Psr 2014/2020 in materia di prolungamento del Psr per il biennio 2020-2021.
Per le operazione relative alla Misura 10 è possibile, per le aziende interessate, aderire alla proroga di un anno per gli impegni terminati nel 2020, per le Operazioni 10.1.1 (produzione integrata), 10.1.3, Azione 1 (introduzione di tecniche di minima lavorazione) 10.1.4, Azione 1 (conversione dei seminativi in prati permanenti) e 10.1.7 (elementi naturaliformi dell'agroecosistema).
Inoltre sarà possibile aderire a nuovi impegni per le seguenti Operazioni:
• 10.1.2 (biodiversità nelle risaie),
• 10.1.3 Azione 2 semina su sodo e Azione 3 apporto di matrici organiche,
• 10.1.4 Azione 1 conversione di seminativi in foraggere permanenti e azione 3 Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi,
• 10.1.5 tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra,
• 10.1.6 difesa del bestiame dalla predazione da canidi,
• 10.1.7 gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema,
• 10.1.8 razze autoctone minacciate di abbandono,
• 10.1.9 gestione sostenibile dei pascoli.

Gli impegni in questo caso hanno tutti una durata di 3 anni, ad eccezione delle Operazioni 10.1.4 Azione 1 e 10.1.7 Azione 1 prevedono impegni di durata rispettivamente di 5 e 10 anni
A questi nuovi impegni possono accedere sia beneficiari che hanno terminato i relativi impegni sia beneficiari che aderiscono ex novo, ad eccezione dell'Operazione 10.1.4 Azione 1 e dell'Operazione 10.1.7 a cui possono accedere solo nuovi beneficiari.
Per la Misura 11, sarà possibile l'assunzione di nuovi impegni di durata triennale, per le Operazioni 11.1.1 (conversione) e 11.2.1 (mantenimento).
Le domande dovranno essere trasmesse entro il 15 giugno 2021, attraverso l'apposito applicativo di Sistema Piemonte.

Proroga Pap e certificazione Sqnpi

A fronte delle nuove scadenze pubblicate dal Ministero e da Agea, per la trasmissione delle domande di pagamento a superficie di Du e Psr, è stata concessa una ulteriore proroga, per la presentazione dei Pap (Programma Annuale delle Produzioni) per le aziende biologiche sino al 15 giugno 2021 e della richiesta di adesione alla certificazione volontaria Sqnpi per le produzioni integrate che la cui scadenza è stata fissata al 12 luglio 2021.

Scadenza Domande Uniche 2021

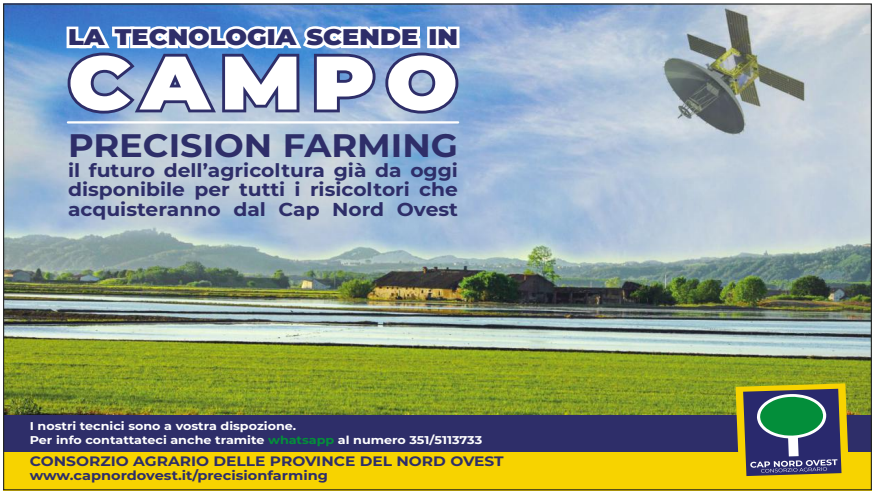
Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è stata stabilita la data di scadenza per la trasmissione delle Domande Uniche di Pagamento.
Il temine fissato, dopo l'incontro tra Stato e Regioni, è il 15 giugno 2021. Dopo tale data sarà consentita la presentazione di Domande di Modifica sino al 30 giugno 2021.
La presentazione tardiva, con penalità dell'1% al giorno, o del 3% in caso di richiesta di Accesso alla Riserva Nazionale, è stato fissato al 12 luglio 2021.

MISURA 13 - INDENNITÀ COMPENSATIVA

La Giunta regionale ha emanato il nuovo bando per la presentazione delle domande sulla misura 13 del Psr 2014-2020, relative all'Indennità Compensativa, destinate agli agricoltori operanti nelle zone montane, erogate annualmente per ettaro di superficie agricola, per risarcire, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nelle Terre Alte.
Il bando è rivolto agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone classificate montane della Regione Piemonte e che sono in possesso del requisito di "agricoltore in attività", ai sensi della normativa comunitaria e nazionale.
Il contributo consiste in un premio per ettaro di superficie agricola aziendale ed è modulato sulla base di diversi parametri: tipologia colturale (pascoli, seminativi, coltivazioni legnose,...), classe di svantaggio dei terreni (fondovalle, alta quota,...) e stanzialità delle aziende in zona montana.
Le domande dovranno essere trasmesse entro il 15 giugno 2021, attraverso l'applicativo di Psr 2020/2021 di Sistema Piemonte.

Allevatori, risarcimento danni causati da lupi

Aperto il bando 2021 della Regione Piemonte a favore degli allevatori di ovini, caprini, bovini, equini. Trecentomila euro la dotazione finanziaria complessiva a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da grandi carnivori selvatici al patrimonio zootecnico piemontese.
Previsti anche aiuti agli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale che non si sono avvalsi di copertura assicurativa. Vengono riconosciuti gli indennizzi e i contributi per i sistemi di prevenzione attivati da coloro che svolgono l'attività nelle aree di presenza dell'orso (presenza registrata nel 2020 nel Verbano Cusio Ossola).
Le domande per la richiesta di aiuti per l'indennizzo dei capi predati nel periodo che intercorre dal 1 giugno 2020 al 31 maggio 2021 vanno presentate entro il 30 giugno 2021.
Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte: bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti.



Nuova Agricoltura Maggio 2021

Nuove imprese a tasso zero, incentivo per giovani e donne

Dal 19 maggio è possibile l'invio telematico dell'istanza per l'agevolazione a sostegno della nuova imprenditorialità di micro e piccole imprese, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.
Con la circolare 117378 dell'8 aprile 2021 il Ministero dello Sviluppo economico ha indicato i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione a favore di micro e piccole imprese competitive, costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della richiesta.
Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese:
• costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
• regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese;
• di micro e piccola dimensione, secondo la classificazione contenuta nell'Allegato I al regolamento Gber;
• costituite in forma societaria;
• in cui la compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni ovvero da donne.
Possono, altresì, richiedere le agevolazioni le persone fisiche che intendono costituire un'impresa purché essa facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'impresa ed il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni.
Sono ammissibili le iniziative, realizzabili su tutto il territorio nazionale, promosse nei seguenti settori:
• produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli;
• fornitura di servizi alle imprese e alle persone ivi compresi quelli afferenti all'innovazione sociale;
• commercio di beni e servizi;
• turismo, ivi incluse le attività turistico-culturali finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché le attività volte al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza.
I programmi di investimento proposti dalle imprese costituite da non più di 36 mesi possono prevedere spese ammissibili non superiori a 1,5 milioni di euro; nell'ambito del predetto massimale può rientrare, altresì, un importo a copertura delle esigenze di capitale circolante, nel limite del 20% delle spese di investimento. Per le imprese costituite da più di 36 mesi e da non più di 60 mesi, le spese ammissibili non possono essere superiore a 3 milioni di euro.
I programmi dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.
Esempi di spesa ammessi, pur diversificati per anno di costituzione dell'impresa:
• acquisto di immobili solo nel settore turistico (40% investimento ammissibile);
• opere murarie e assimilate (30% investimento ammissibile);
• macchinari, impianti e attrezzature;
• programmi informatici e servizi per l'Ict;
• brevetti, licenze e marchi;
• consulenze specialistiche (5% investimento ammissibile);
• spese connesse alla stipula del contratto di finanziamento;
• spese per la costituzione della società.
La concessione delle agevolazioni è effettuata:
• in parte nella forma di finanziamento;
• in parte nella forma di contributo a fondo perduto.
Viene concesso un finanziamento agevolato, a tasso zero, della durata massima di dieci anni, e un contributo a fondo perduto, per un importo complessivamente non superiore al 90% della spesa ammissibile.
Per le imprese costituite:
• da non più di 36 mesi, il contributo a fondo perduto è riconosciuto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, in misura pari al 20% delle spese ammissibili;
• da non più di 60 mesi, il contributo a fondo perduto è riconosciuto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, in misura pari al 15% delle spese ammissibili.
In caso di esaurimento delle risorse finanziarie destinate al contributo a fondo perduto, le agevolazioni sono concesse nella sola forma di finanziamento agevolato.
Al fine di fornire un ulteriore sostegno alle imprese di più recente costituzione la misura prevede inoltre l'offerta di **servizi di tutoraggio**. Il valore di tali servizi è pari, per singola impresa beneficiaria, a:
• 5mila euro per i programmi di investimento comportanti spese ammissibili di importo non superiore a 250mila euro;
• 10mila euro per i programmi di investimento comportanti spese ammissibili di importo superiore a 250mila euro.
I finanziamenti di importo:
• non superiore a euro 250mila non sono assistiti da forme di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono assistiti da privilegio ai sensi dell'articolo 24, comma 33, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
• superiore a euro 250mila devono essere assistiti da privilegio speciale, ove acquisibile nell'ambito degli investimenti agevolati e in funzione della natura dei beni e, qualora il programma di investimenti agevolato comprenda anche l'acquisto dell'immobile sede dell'attività, da ipoteca di primo grado sul medesimo immobile.
Resta fermo che per ogni quota diversa dalla prima l'impresa è tenuta alla dimostrazione dell'effettivo pagamento, mediante esibizione delle relative quietanze, dei titoli di spesa presentati ai fini dell'erogazione precedente.
In alternativa alle modalità di erogazione sopra indicate, le singole erogazioni possono essere corrisposte sulla base di fatture di acquisto non quietanzate purché vincolate ad un contratto di conto corrente di cui alla convenzione già stipulata tra il Ministero, il Soggetto gestore e l'Associazione bancaria italiana, in grado di garantire il pagamento ai fornitori dei beni agevolati in tempi celeri.
È, inoltre, prevista la possibilità per l'impresa di richiedere, previa presentazione di fideiussione bancaria, l'erogazione di una prima quota di agevolazione, non superiore al 40% dell'importo complessivo delle agevolazioni concesse, a titolo di anticipazione.
Le domande di agevolazione sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello.
Le domande di agevolazione, redatte in lingua italiana, devono essere compilate esclusivamente per via elettronica, utilizzando la procedura informatica messa a disposizione sul sito internet del soggetto gestore www.invitalia.it, corredate dei piani di impresa e della documentazione richiesta.
I soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie e l'eventuale esaurimento delle risorse disponibili comporta la chiusura dello sportello.
Per maggiori informazioni e supporto tecnico contattare gli uffici Cia.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
Telefoni: +39.3387740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

LA CLAUSOLA ARBITRALE NEL CONTRATTO AGRARIO

Alla luce di una recente pronuncia giurisprudenziale del Tribunale di Cuneo, abbiamo ritenuto di porre all'attenzione dei lettori l'orientamento che riconoscerebbe come valida la clausola compromissoria all'interno dei contratti agrari, tuttavia riservando alcuni dubbi sull'opportunità concreta di ricorrervi per le controversie in materia agraria.
E' pacifico che le parti contraenti possono inserire nel contratto - agrario e non - tutte le clausole che ritengono essenziali e necessarie a disciplinare il rapporto (ad esempio quelle relative al prezzo, ai termini di pagamento, al recesso ed alla risoluzione, e via discorrendo). Oltre a tali clausole, è facoltà delle parti convenire l'inserimento della cosiddetta "clausola compromissoria" (anche più comunemente conosciuta come "clausola arbitrale") mediante la quale le parti convengono spontaneamente di rimettere la risoluzione di eventuali controversie, che dovessero tra loro insorgere in relazione al contratto stipulato, ad un soggetto terzo ed imparziale che è appunto l'arbitro. Mediante tale clausola le parti non fanno altro che dichiarare che intendono derogare alla competenza del giudice ordinario e di deferire ad arbitri la decisione di controversie future ed eventuali. Si distingue tra arbitrato rituale ed arbitrato irrituale. Mentre il primo, quello rituale, è caratterizzato da una pronuncia (il lodo), sostanzialmente simile – per effetti – ad una sentenza (art. 824 bis c.p.c.), il secondo, ossia quello irrituale, è caratterizzato da una pronuncia che ha l'effetto di un accordo negoziale e non può quindi essere oggetto di appello. Ai nostri fini, tale precisazione è puramente un dettaglio.
Ci si è chiesto, negli anni, se dette clausole compromissorie potessero essere considerate valide ed ammissibili anche in materia di contratti agrari, le cui controversie sono comunemente demandate alle Sezioni Specializzate Agrarie dei Tribunali Ordinari. Infatti, l'esistenza di un Sezione Specializzata nella materia agraria, e quindi di uno specifico regime di tutela giurisdizionale, ha fatto sì che il settore dell'agricoltura sia rimasto tradizionalmente estraneo alla risoluzione arbitrale delle controversie. Ciò ha posto non pochi dubbi sulla legittimità delle clausole arbitrali (apposte ai contratti agrari) e mediante le quali si sarebbe appunto derogato al regime di specialità che in qualche modo garantiva, o si prefigeva di garantire, maggiori tutele.
Nonostante ciò, secondo autorevoli pareri, risulterebbe ammissibile l'inserimento, nei contratti agrari, di una clausola compromissoria di arbitrato (rituale) purché la stessa venga apposta nelle convenzioni in deroga ex art. 45 legge n. 203 del 1982, stipulate con l'assistenza delle organizzazioni professionali agricole e non si tratti di diritti indisponibili.
Maggiori dubbi si erano invece posti in merito all'arbitrato irrituale. Tale dubbio sarebbe stato recentemente risolto dalla pronuncia del Tribunale di Cuneo, Sezione Specializzata Agraria. Secondo il Tribunale di Cuneo (Sentenza n. 183 del 29 marzo 2019): «È valida la clausola compromissoria per arbitrato irrituale apposta in un contratto di soccida, posto che l'ambito di applicazione dell'art. 808 ter cod. proc. civ. ha natura contrattuale e le disposizioni di legge che limitano l'autonomia delle parti devono interpretarsi in senso restrittivo, trovando applicazione solamente nei casi previsti dalla stessa. Trovando applicazione nella sua interezza l'art. 808 ter cod. proc. civ. non può essere applicato, per espressa previsione della stessa norma, l'art. 806, 2° comma, cod. proc. civ.».
La predetta autorità giudiziaria ha quindi ritenuto valida la clausola compromissoria apposta al contratto di soccida (che peraltro nel caso esaminato dal Tribunale era stato stipulato non in deroga ex art. 45 legge n. 203 del 1982), sulla base del dato letterale dell'art. 808 ter cod. proc. civ., per cui alle parti è data la facoltà di demandare ad arbitri la decisione di una controversia mediante determinazione contrattuale, purché non si tratti di diritti indisponibili.
Appurato, quindi, che la clausola arbitrale (rituale o irrituale che sia) può essere inserita anche all'interno di contratti agrari, e che la stessa assume piena efficacia vincolante per le parti, ci si è chiesti se il ricorso alla predetta clausola riconosca un più ampio beneficio per le parti che ritengono di apporla.
A parere di chi scrive, la scelta di ricorrere alla risoluzione delle controversie in sede arbitrale – soprattutto in materia agraria – piuttosto che di seguire l'ordinaria strada (Sezioni Specializzate Agrarie presso i Tribunali) non darebbe una risposta più celere alla domanda di giustizia né risulterebbe economicamente più vantaggiosa e ciò per un duplice ordine di aspetti: in primo luogo perché le cause agrarie istaurate in sede giudiziale seguono il rito del lavoro, che è più snello rispetto ad ogni altro procedimento giudiziale; in secondo luogo il procedimento agrario giudiziale è meno oneroso rispetto a quello arbitrale, tanto vero è che è esente dal pagamento del contributo unificato. Oltre a quanto evidenziato, occorre non dimenticare che il ricorso al Tribunale offrirebbe anche maggiori garanzie attesa non solo la remissione della questione ad un collegio di magistrati, ma anche la partecipazione di due esperti (generalmente agronomi) i quali, con le loro conoscenze e competenze, coadiuvano l'organo giudicante nella decisione della vertenza, e ciò offre chiaramente maggiori garanzie per le parti.
In conclusione, prima di derogare contrattualmente alla competenza del Tribunale, è opportuno che le parti contraenti mettano sul piatto della bilancia tutti gli interessi in gioco, ponderando attentamente l'opportunità effettiva di inserire un clausola arbitrale.

PROBLEMA UNGULATI *L'allarme lanciato da Cia ad assessore regionale, vertici della Provincia e nuovo prefetto*

Fauna selvatica: l'incontro con le Istituzioni

«Frustrazione ed esasperazione tra gli agricoltori, raccolti distrutti e scarse possibilità di ottenere un risarcimento danni»

di **Genny Notarianni**

Il problema ungulati si ripresenta ogni anno nelle nostre campagne, quest'anno ancor di più a causa della pandemia da Covid-19 che ha limitato l'attività venatoria durante il primo lockdown e favorito il proliferare delle varie specie. Sono, infatti, numerose le segnalazioni che arrivano in Cia relativamente a danni alle colture ad opera di cinghiali in primo luogo, ma anche in una certa misura di caprioli, nutrie e corvidi. Da non sottovalutare la presenza del lupo.
Per quanto concerne la dislocazione delle segnalazioni, l'Ovadese ha il triste primato da anni, ma i livelli di allarme della Val Cerrina, del Tortonese e del Novese si possono definire altrettanto preoccupanti. Anche la pianura alessandrina e l'Acquese possono dirsi in condizioni non migliori degli altri centri zona.
Vista l'allarmante condizione in cui versano le nostre campagne per l'aumentare dei danni da ungulati, Cia e Confagricoltura Alessandria hanno incontrato a Palazzo Ghilini in Alessandria l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, il presidente della Provincia **Gianfranco Baldi** e il suo vice **Federico Riboldi**, il consigliere provinciale con delega alla Caccia

Da sinistra, il presidente Confagricoltura Luca Brondelli, il prefetto di Alessandria Francesco Zito e il presidente Cia Gian Piero Ameglio

Stefano Zoccola. Alcuni giorni dopo, l'incontro si è svolto anche con il nuovo prefetto di Alessandria **Francesco Zito**.
Spiega il presidente Cia **Gian Piero Ameglio**, insieme al collega **Luca Brondelli**: «La frustrazione e l'esasperazione tra gli agricoltori sono alle stelle in quanto vedono i loro raccolti distrutti, con scarse possibilità di ottenere un risarcimento dei danni. Per un'interpretazione discutibile della normativa comunitaria, la Regione Piemonte così come le altre Regioni d'Italia nel 2015 ha regionalizzato il risarcimento dei danni a un contributo che come tale è soggetto alla normativa sugli aiuti di Stato che fissa un tetto di 25mila euro in tre anni per questo tipo di interventi».
In conferenza Stato-Regioni – secondo le due associazioni agricole - occorre lavorare perché i danni da fauna selvatica non siano più pagati agli imprenditori in regime de minimis, ma si torni alla forma antecedente il 2015, considerandoli come risarcimenti per le perdite subite di prodotti agricoli. «Una riflessione importante riguarda anche il numero dei cacciatori, in continua diminuzione. Dal momento che vi è una riduzione delle entrate regionali derivanti dal pagamento della quota per il tesserino venatorio, che solitamente vengono impiegate per il risarcimento dei danni agli agricoltori, come si pensa di ristorarli in futuro?» aggiungono i direttori provinciali **Paolo Viarenghi** (Cia) e **Cristina Bagnasco** (Confagricoltura).
Inoltre, vi è grande preoccupazione per la diffusione della peste suina africana, di cui i cinghiali sono vettori, come purtroppo è già dimostrato in molte aree del Nord Europa. Ad essi si aggiunge la forte crescita degli incidenti stradali. Sono, infatti, aumentati i casi di cronaca, con morti sulle strade. Lo confermano anche i numeri: soltanto i cinghiali, ad esempio, nel nostro Paese sono passati da 900mila capi nel 2010 a quasi due milioni di oggi (+111%), con un trend in continuo aumento.
«Occorre rendersi conto della situazione e affrontare il problema con senso di responsabilità, prima che si arrivi ad un punto di non ritorno – concludono i presidenti delle associazioni – anche perché ogni anno abbiamo oltre 5.000 segnalazioni di danni alle colture in Piemonte e più di 1.100 incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo mortali».
Protopapa per l'ambito regionale e Baldi, Riboldi e Zoccola per quello provinciale hanno ascoltato le istanze delle due Organizzazioni agricole, si sono resi disponibili per affrontare nelle loro sedi la questione e si faranno portavoce a livello nazionale di quest'annoso problema.

Bastian Cuntrari Cinghiali: non ci resta che Obelix

Sto seriamente pensando che, forse, l'unica possibilità che ci rimane per contrastare l'avanzata dei cinghiali sia Obelix, il fidato amico di Asterix, ghiotto di questo suinide: se si materializzasse dai fumetti e dai film d'animazione diventando realtà, il contenimento sarebbe fatto, anche se solo con un paio di cinghiali al giorno...
Lo so: sono solo fantasie deliranti di uno che non ne può più e che auspicherebbe la risoluzione del problema, prima che l'avanzata di questi buonissimi animaletti ("buonissimi" se accompagnati da una fumante polenta) prendesse definitivamente possesso delle nostre campagne e delle nostre città.
Lo invochiamo da lustri... Era ancora il secolo scorso quando si lanciavano messaggi al mondo intero e il problema era limitato ad alcune aree e non aveva preso questa debordante deriva.
Tante promesse che, come al solito, sono risultate parole cadute nel vuoto, come sono tante le parole spese da alcune categorie di persone che delle parole vanno ghiotti: nel frattempo, i cinghiali non conoscono tregue e periodi di pace e continuano ad avanzare e fare danni.
Buona iniziativa quella di incontrare il prefetto per sensibilizzarlo sull'argomento con la speranza che trasmetta il nostro malumore, ma una domanda mi sorge spontanea: quanti prefetti le associazioni agricole hanno incontrato per sensibilizzare il massimo esponente governativo sul territorio sul tema cinghiali (e più in generale sui danni da fauna selvatica)?
I prefetti passano, i cinghiali restano...
Incavolatissimo e preoccupatissimo,
vostro Bastian Cuntrari

WEBSERIE CINOFILA

Spino degli Iblei, 17ª razza italiana Enci: a Tortona l'allevamento

Lo Spino degli Iblei, cane da pastore siciliano, è stata riconosciuta 17ª razza italiana dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiana: il Consiglio Direttivo ha deliberato di approvare il passaggio dal Registro Supplementare Aperto al Registro Supplementare Riconosciuti.

In provincia di Alessandria lo Spino degli Iblei è allevato a Sarezzano – Tortona Vho da **Dario Capogrosso**, socio Cia Alessandria titolare dell'azienda "Il Pastore Transumante", che ha creato un bioparco naturale – Agriparco cinofilo che tutela a valorizza le varie razze dei cani da guardiania. Spiega l'allevatore: «Si tratta di un traguardo importante per il mondo cinofilo italiano. Questi cani hanno linee di sangue particolari con grande variabilità genetica. Iniziamo ad avere richieste anche dall'estero, per questa razza millenaria nata in Sicilia per la protezione degli ovini dagli episodi di predazione dei lupi ed oggi, non essendoci più questo pericolo, dagli episodi di randagismo. Lo Spino degli Iblei è calmo, placido, intelligente e indipendente ma anche assertivo ed empatico, caratteristiche che ne fanno anche un ottimo cane da famiglia».
È online una nuova puntata dedicata della webserie cinofila Cia "E il cane tornò all'ovile", su ciaal.it, pastoretransumante.com e i nostri canali social: Youtube, Facebook, Instagram, Telegram.

SOLIDARIETÀ

Il ricavato del calendario Cia alla Fondazione Uspidalet

Si è conclusa la raccolta fondi promossa da Cia Alessandria tra i soci avviata con la campagna di tesseramento annuale e la distribuzione del calendario associativo "troviamoCIAtavola". Come tutti gli anni, Cia Alessandria sostiene una causa del territorio (lo scorso anno a favore dell'Associazione Vigili del Fuoco di Alessandria) e per il 2021 il ricavato (duemila euro) va alla Fondazione Uspidalet onlus, guidata da **Bruno Lulani**, a sostegno dei progetti relativi alla sanità. Spiega il presidente Cia **Gian Piero Ameglio**: «Ringraziamo i soci che hanno reso possibile la donazione. La Fondazione Uspidalet, che la nostra Organizzazione affianca da lungo tempo, è una realtà importante per la nostra provincia e non solo. La sanità è stata la protagonista dello scorso anno e riteniamo doveroso contribuire per migliorare le strutture ospedaliere e il loro parco tecnologico, con il nostro piccolo appoggio».
Commenta Lulani: «La donazione di Cia andrà a finanziare il progetto Senologia 3D, cioè la mammografia secondo una tecnica che consente di acquisire un'immagine 3D della mammella, da cui deriva uno screening migliore, riducendo drasticamente la possibilità di falsi negativi. Ringrazio la Cia e spero che altri seguano l'esempio».

NOMINE

Montobbio torna alla guida del Consorzio Tutela del Gavi

Maurizio Montobbio è il nuovo presidente del Consorzio Tutela del Gavi, affiancato da **Dario Bergaglio** (La Chiara) e **Massimo Marasso** (F.lli Martini) nel ruolo di vice presidenti. Montabbio, 51 anni, viticoltore, ha già guidato il Consorzio nel triennio 2015 -2018, e ringrazia **Roberto Ghio**, presidente uscente, per il lavoro svolto e i risultati positivi ottenuti, nonostante la crisi, in termini di visibilità e di tenuta del mercato, e traccia gli obiettivi per i prossimi anni.
Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato lo scorso 20 aprile e che oggi ha eletto le cariche al vertice, è composto da **Fulvio Bergaglio** (San Bartolomeo), **Roberto Broglia** (Broglia), **Giancarlo Cazzulo** (Cantina Produttori del Gavi), **Roberto Ghio** (Vigneti Piemontemare), **Claudio Manera** (Araldica Castelvero), **Gianni Martini** (F.lli Martini), **Stefano Mocagatta** (Villa Sparina), **Gianlorenzo Picollo** (Picollo Ernesto), **Fabio Scotto** (Terre da Vino), **Gian Franco Semino** (Cantina Produttori del Gavi). Consiglio che resterà in carica fino al 2024, per guidare il Consorzio nel post-pandemia.

Maurizio Montobbio

Cia Alessandria augura buon lavoro a Montobbio, con cui l'Organizzazione aveva già lavorato con successo negli anni passati, e ringrazia Ghio per la collaborazione e l'ottimo lavoro svolto insieme negli ultimi tre anni.

#quidannicinghiali, partita la campagna Cia per mappare i terreni danneggiati

La presentazione della campagna Cia #quidannicinghiali con il presidente regionale Gabriele Carenini, il presidente provinciale Alessandro Durando, il vice presidente Ivano Andreos, il direttore Marco Pippione e il responsabile dello Sportello per la Sicurezza Alimentare e la Legalità di Cia Asti Biagio Fabrizio Carillo

La popolazione dei cinghiali è fuori controllo: i danni provocati all'agricoltura e i pericoli per automobilisti, ciclisti e semplici pedoni non possono più essere ignorati o sottovalutati.
Per dare concretezza e peso al problema, numeri alla mano, la Cia-Agricoltori Italiani di Asti lancia la campagna #quidannicinghiali.
Il primo passo è la distribuzione gratuita di cartelli agli agricoltori o conduttori di terreni che hanno visto andare in fumo il loro investimento in sementi, intere giornate di lavoro e il raccolto atteso a causa delle scorribande di cinghiali. Un fenomeno che rischia quotidianamente di mettere a repentaglio anche la sicurezza stradale.
Invitiamo tutti gli agricoltori a ritirare gratuitamente i cartelli di segnalazione nelle nostre sedi di: Asti, piazza Alfieri 61; Castelnuovo Calcea, regione Opessina 7/1; Montiglio Monferrato, via Roma 83.
Con i cartelli distribuiti e affissi nei terreni verrà realizzata una mappa geolocalizzata utile a definire la gravità del fenomeno, come conferma anche l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).
Condividete su Facebook la foto del cartello posizionato nel campo con #quidannicinghiali.

LA LETTERA

Un nostro socio ha scritto al prefetto di Asti per segnalare la gravità dell'emergenza cinghiali

Quello che sta accadendo nelle nostre campagne da un po' di tempo a questa parte, ma soprattutto in questo ultimo periodo è qualcosa di vergognoso e indecente per una società che si definisce civile.
I nostri terreni sono costantemente vandalizzati da branchi di cinghiali che girano indisturbati anche in pieno giorno mettendo a rischio anche la nostra incolumità. Non possiamo più seminare perché gli ungulati si mangiano la semente, lo stesso ieri sera ho seminato un campo di mais dietro casa mia, dove ho pure la stalla e stamattina puntualmente la semente era stata mangiata.
Ora basta, la misura è colma: prati devastati e campi di grano pieni di buche scavate dai cinghiali per cercare cibo: è normale secondo Lei tutto questo in una nazione come l'Italia?
Noi siamo un comparto produttivo primario, non dimentichiamolo. Vorrei vedere in un altro settore se accadessero simili fatti, cosa direbbero se all'apertura di un supermercato al mattino gli addetti trovassero tutto sottosopra e la merce mangiata o se Lei quando si reca nel suo ufficio trovasse tutti i fogli per aria e le suppellettili danneggiate? Si griderebbe allo scandalo, che bisogna subito fare qualcosa: ecco noi agricoltori esigiamo, e sottolineano esigiamo, la medesima attenzione di qualsiasi altro settore della nostra economia, niente di più niente di meno.
Pertanto Le chiedo la cortesia di sostenerci, visto che le nostre lamentele sono inascoltate dal mondo della lobby della caccia; perché se siamo arrivati a questo punto è anche grazie al mondo dei cacciatori, visto che nelle battute di caccia c'è una vera e propria selezione dei capi da abbattere.
Un altro aspetto non secondario è la sicurezza qui a Pontesuero: c'è un intreccio tra tangenziale, statale e provinciale, dove si sono già verificati incidenti, per fortuna non mortali, causati da ungulati: ora dobbiamo aspettare che ci scappi il morto prima di decidersi ad abbattere questi selvatici? Io ho una figlia piccola, non oso nemmeno immaginare quale sarebbe la mia reazione nel caso fosse attaccata da un cinghiale come è successo a quel tredicenne in bici di pochi giorni fa.
Il malcontento negli agricoltori cresce, tutti noi abbiamo dei mutui da pagare se e non possiamo seminare non raccogliamo e non possiamo onorare gli impegni bancari: questa è una bomba ad orologeria. È una vera emergenza sociale che fino ad ora è stata sottovalutata e adesso è esplosa.

Paolo Monticone (Pontesuero, Asti)

IL RICONOSCIMENTO *Diventerà operativo, dopo il "sì" di Bruxelles, nel 2022*

Canelli, il Moscato che conquistato la sua Docg

Approvando nei giorni scorsi la proposta di Disciplinare della nuova Docg "Canelli", il Comitato Nazionale Vini Dop e Igp ha fatto compiere un altro importante passo avanti verso il suo definitivo riconoscimento che, sulla via tracciata dal Nizza Docg, riconsegna a una limitata porzione di terreni collinari delle province di Asti e Cuneo, una sorta di primogenitura produttiva e qualitativa, del Moscato bianco (un tempo non per nulla definito "di Canelli") che finora era compresa nella più vasta galassia del Moscato d'Asti Docg.
L'approvazione da parte del Comitato Vini dà infatti il via all'iter normativo che, concludendosi entro l'anno, renderà possibile la prima vendemmia ufficiale di Moscato bianco atto alla produzione di "Canelli Docg" nel 2022. La procedura prevede infatti che, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo disciplinare, spetti poi all'Unione europea approvare in via definitiva la nuova Docg, stabilendone di fatto la relativa protezione.
Al momento sono oltre 40 le aziende che, nell'ambito della denominazione Asti Docg, rivendicano il proprio Moscato d'Asti Docg come sottozona Canelli, per un numero complessivo di bottiglie che supera il mezzo milione.
La nuova Docg potrà essere prodotta in soli undici comuni della provincia di Asti e in sette di quella di Cuneo. Le rese massime a ettaro sono di 95 quintali, ridotte a 85 nel caso delle tipologie "Vigna" e "Riserva Vigna". Le tipologie consentite sono quattro (Canelli, Riserva, Vigna e Riserva Vigna). Nel caso della tipologia Riserva, il periodo di invecchiamento deve essere di almeno 30 mesi, di cui 20 in bottiglia.
«A vent'anni dalla nascita dell'Associazione del "Canelli" - afferma con evidente soddisfazione il produttore canellese e vicepresidente del Consorzio dell'Asti, **Flavio Scagliola** - la secolare tradizione vitivinicola di Canelli avrà, finalmente, il proprio definitivo riconoscimento».
Piena soddisfazione per i riconoscimento è stata anche espressa da **Ivano Andreos**, vicepresidente provinciale della Cia di Asti, ma anche responsabile regionale del settore Moscato per la Confederazione: «Come non essere contenti per la felice conclusione di un lavoro lungo e impegnativo portato avanti da un gruppo di produttori seri e convinti della bontà della loro iniziativa». «Credo - prosegue Andreos - che questa denominazione, come è già avvenuto per il Nizza, non possa che fare del bene all'intero comparto. Si tratta, è ovvio, di una nicchia produttiva, ma sicuramente potrà contribuire in modo determinante all'affermazione dell'immagine di qualità di tutto il comparto».

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Uova: dall'antichità un alimento "multitasking"

di **Giancarlo Sattanino**

In primavera un sostanziale ingrediente comincia ad abbondare in cascina; sto parlando delle uova e del piacere di entrare al mattino nel pollaio, riempirsene il grembiule, tornare in cucina e cominciare a pensare in quale modo utilizzarle.
Scontato l'uso nella preparazione delle paste, distese o ripiene, dei biscotti e delle focacce dolci, le uova si mangiavano o sode o in frittata. Ed è qui, nelle frittate, che la fantasia delle buone cuoche piemontesi si dimostrava incontenibile. Frittate gialle di uova e cipolle, rossiccie, rognose di pezzetti avanzati di arrosti o bolliti o semplicemente di salame cotto, e poi verde-marroni se fatte con i primi asparagi, con i primi zucchini, con gli ultimi carciofi, e poi quelle verdi fatte con le prime erbe aromatiche selvatiche o di orto. Ed ecco allora la frittata di erba San Pietro, la frittata d'ortica, quella di menta o di lavertin, la frittata di borragine, di cirri e foglie d'uva, e perché no la frittata con tutti i germogli selvatici già usati per il minestrone.
Il risultato, mai ripetibile perché la composizione è ovviamente sempre diversa, è seducente.
Se si ha fortuna meteorologica e qualche buon amico, si può organizzare una amichevole merenda all'aperto in uno dei primi giorni tiepidi di inizio primavera. Si mette sul tavolo una frittata dal profumo e dal gusto forte, senza compromessi. Un filo d'aceto o di succo di limone a contrastare l'untuoso dell'uovo, uno strappo di una ruvida grissia, un pintone di vino giovane, ancora asprigno, e via... Via alle parole leggere, agli scherzi, alle battute così collaudate, sempre le stesse, ai commenti sul governo e sulla nazionale di calcio.
Grande piatto la frittata: secondo me risale agli albori della storia dell'uomo. Sappiamo che, scoperto il fuoco, la prima cosa che fece il nostro antenato fu di cuocere un impasto di acqua e cereali, ma che ci voleva anche a mescolare delle uova sbattute, che si procurava in abbondanza perché predare i nidi degli uccelli era meno rischioso che affrontare la tigre dai denti a sciabola a mani nude, con un qualunque ingrediente, carne, cacio, erbe, e cuocere il tutto, magari con un po' di grasso?
Uova e verdure compaiono anche in due preparazioni primaverili, ormai sempre meno presenti sulle nostre tavole, che vi invito a riproporre per riscoprire i buoni gusti di un tempo: la saccoccia piemontese e la torta Pasqualina.

CIA PARTNER *Centotrenta eventi in un programma di otto mesi, la nostra Organizzazione Gold Sponsor*

Alba Capitale della Cultura d'Impresa 2021

Il presidente Claudio Conterno relatore il 19 maggio all'incontro "Agricoltura 4.0 dal campo alla tavola"

Centotrenta eventi in un programma di otto mesi, trecento relatori, più di venti tra associazioni e fondazioni coinvolte, con Cia Cuneo Gold Sponsor: ha da poco preso il via "Alba Capitale della Cultura d'Impresa 2021", la grande manifestazione organizzata da Confindustria Cuneo inaugurata lo scorso 7 maggio. Per l'occasione è stata anche allestita una struttura in piazza San Paolo, il Pala Alba Capitale, con circa cento posti a sedere che ospiterà la maggior parte degli eventi in calendario.

La città delle Langhe ha superato la concorrenza di numerose altre realtà italiane dal grande passato industriale, per essere testimone del tessuto produttivo ed economico del Paese.

Il programma della manifestazione, scelto da Confindustria, racconterà la cultura d'impresa attraverso appuntamenti culturali, incontri, convegni, mostre, musica, spettacoli e teatro. In occasione dell'opening, è stata anche presentata l'anteprima del docufilm realizzato "Un passo alla volta" di **Max Chicco**, che sarà poi proiettato a giugno e sbarcherà nei principali festival nazionali e internazionali. Tra gli eventi istituzionali, si parlerà anche di sostenibilità ambientale, nel ciclo di incontri saranno presenti imprenditori, storie di imprese e personaggi del mondo dello spettacolo; lo svolgimento del festival prevede anche momenti dedicati all'agricoltura 4.0, all'economia circolare, alla crisi ambientale, ai materiali del futuro; tra i

convegni: la bellezza del territorio, l'imprenditoria, start up e innovazione. Si festeggerà, tra gli eventi, anche il compleanno dell'Unesco. Ma ci sarà anche la Fiera nazionale della nocciola di Cortemilia, il career day agrifood, Vinum, la Fiera del Tartufo, premi, spettacoli, eventi dedicati alle scuole.

«La possibilità di ospitare gli eventi di Alba Capitale della Cultura d'Impresa è un motivo di grande orgoglio – commenta il presidente di Confindustria Cuneo **Mauro Gola** -: questa manifestazione è un'occasione unica per raccontare la storia che ha portato il nostro territorio a diventare un esempio di produttività». «C'è grande emozione e voglia di cominciare – aggiunge il direttore di Confindustria Cuneo **Giuliana Cirio** -: è stato fatto un importante lavoro di squadra che ha consentito di allestire un programma che abbraccia diversi linguaggi, in grado di interessare un pubblico trasversale e non di soli addetti ai lavori. Con l'organizzazione di questa rassegna vogliamo dare un segnale di ripartenza, nel rispetto della salute e della sicurezza di tutti».

Spiega **Claudio Conterno**, presidente Cia Cuneo, relatore dell'evento del 19 maggio dal titolo "Agricoltura 4.0 dal campo alla tavola": «L'agricoltura non deve più ragionare da settore unico, ma allearsi con i diversi comparti produttivi. Un settore, organizzato da solo, non va lontano. Facciamo parte di un sistema, partecipiamo volentieri alla manifestazione perché Confindustria è uno dei più importanti attori al fianco dell'agricoltura, ci rendiamo partecipanti attivi».

I circa 100 posti a sedere del Pala Alba Capitale assicureranno il massimo rispetto della distanza interpersonale. Tutti gli eventi verranno realizzati in linea con le misure anti-Covid e potranno essere seguiti in streaming all'indirizzo https://alba2021.confindustriacuneo.it. È possibile anche effettuare le prenotazioni, obbligatorie per seguire gli eventi in presenza.

L'EVENTO *Torna da venerdì 16 luglio il Festival Agrirock più famoso d'Italia*

Collisioni, si riparte con l'Azzurro di Paolo Conte

Nemmeno la pandemia ferma il Festival Agrirock più famoso d'Italia, Collisioni, di cui Cia è partner da molti anni. Lo scorso anno la formula è stata rivista: non più a Barolo, ma in piazza ad Alba con concerti e anche talk show, con ingresso gratuito dedicato al personale sanitario. Si torna in piazza con ospiti vip anche per la prossima edizione: **Paolo Conte**, accompagnato dalla sua orchestra, inaugurerà la manifestazione con un grande concerto previsto ad Alba in Piazza Medford venerdì 16 luglio, nell'ambito del tour che celebra i cinquant'anni di Azzurro. Un azzurro che è il colore della musica.

L'evento sarà aperto al pubblico, i biglietti (mille i posti) sono disponibili su Ticketone. Il concerto avverrà in piena sicurezza, nei limiti delle capienze che saranno dettate dalle normative anti-Covid, per portare in Piemonte, anche nel 2021, quella grande festa della cultura, del turismo e della socialità che è Collisioni. Gli ingressi saranno scaglionati, e avverrà il controllo di temperatura e ciò che sarà previsto di legge. Per consentirvi di godere della grande musica in piena sicurezza e serenità.

Commenta il direttore Cia Cuneo **Igor Varrone**: «La nostra Organizzazione ha sempre affiancato il festival Collisioni, che in questa edizione assume una valenza particolare: è l'anno della ripartenza, c'è tanta voglia di ricominciare. Noi non ci siamo mai fermati, ma siamo felici di poter tornare ai grandi eventi in piazza, alla promozione del territorio, dei nostri prodotti e dell'agricoltura».

I MICRORGANISMI IN AGRICOLTURA: UTILI O DANNOSI ALLE PIANTE?

di **Maurizio Ribotta**

Il suolo è a tutti gli effetti un organismo vivente in quanto popolato di entità, la maggior parte microrganismi, che possono essere utili oppure dannosi alle piante. Insetti, nematodi, funghi, batteri si trovano per la maggior parte nella porzione più superficiale del suolo. Questi organismi si trovano negli spazi nel terreno che dipendono da struttura e tessitura del suolo e molto spesso sono creati dagli stessi organismi o dalle radici.

La rizosfera, parte del terreno adiacente alle radici, è una delle zone più densamente popolate e attive del suolo. Le radici infatti rilasciano tutta una serie di composti organici accrescendo la disponibilità di nutrienti e procurando una fonte di carbonio prontamente utilizzabile da parte dei microrganismi del suolo. I microrganismi sono fondamentali nella decomposizione e trasformazione della sostanza organica in humus. Inoltre hanno un ruolo molto importante nella regolazione delle emissioni dei gas serra e nella degradazione degli inquinanti che finiscono del terreno (*La biodiversità del suolo e nuove tecnologie per lo studio del micro bioma - Mocali, Canfora*).

L'incremento delle produzioni agrarie e l'intensificazione globale dei sistemi produttivi sta mettendo a grave rischio l'equilibrio naturale dei sistemi agrari di qui la necessità di utilizzare nuove tecniche di coltivazione a tutela della fertilità dei suoli. Gli inoculati microbici che costituiscono i prodotti in commercio contenenti i microrganismi non sono altro che l'applicazione di una tecnologia per contribuire all'aumento della produzione primaria di cibo senza incidere negativamente sulla salute umana e ambientale come valida alternativa ai prodotti chimici (*Introduzione ai microrganismi benefici del suolo - Basaglia, Sellitto, Favaro, Casella*).

Ciò che caratterizza i prodotti citati in precedenza è il principio attivo, rappresentato da spore vive di microrganismi benefici (funghi, batteri e attinomiceti). Entrando più nello specifico, esistono svariati prodotti a base di spore di batteri dei generi Bacillus, Azospirillum, Pseudomonas e Rhizobium, nonché funghi dei generi Beauveria, Glioclaadium, Glomus, Pochonia, Metarhizium e Trichoderma, come così come actinomiceti del genere Streptomyces. I microrganismi oggi sono presenti in molte formulazioni come singole specie o come combinazione di diversi microrganismi benefici e/o molecole bioattive, svolgendo attività di biocontrollo, biofertilizzazione e biostimolazione (*I microrganismi utili in agricoltura - V.M. Sellitto*).

Nuova Agricoltura Maggio 2021

Primavera 2021 positiva per garden e florovivaisti

di **Lorenzo Bizioli**

Dopo l'orribile primavera del 2020, che ha costretto molti floricoltori a buttare piante pronte alla vendita, e a registrare significative riduzioni di fatturato, finalmente con la primavere 2021 sono arrivati segnali positivi che hanno confermato un trend in atto nel secondo semestre dell'anno passato.

La pandemia e i lockdown conseguenti ci hanno costretto a comportamenti e abitudini diverse. Siamo stati obbligati a stare nei nostri perimetri casalinghi molto più tempo modificando anche i nostri interessi.

Chi ha dovuto passare molto tempo in spazi ristretti, come tutti gli abitanti dei centri urbani, ha dedicato più attenzione al verde ornamentale ed ha dedicato più tempo alla cura e manutenzione delle piante. Sono aumentate le richieste di case con ampi balconi, giardini, terrazzi, a conferma della volontà/necessità di una maggiore connessione con la natura.

La primavera che si sta concludendo ci ha visti ancora costretti per lunghi periodi all'interno dei confini comunali con ridotte possibilità di movimento.

Questo non ha impedito alle persone di andare ad acquistare piante e fiori nei garden center, direttamente nelle aziende florovivaistiche, dai fioristi e nei supermercati.

Abbiamo sentito l'opinione di **Gigio Fasoli** del Garden Fasoli Piante di Novara e Vercelli, che ci conferma un nuovo e maggior interesse delle persone al mondo del verde nel suo complesso, dalle piante da orto alle fioriture primaverili classiche e nuove.

Le persone hanno dedicato molto più tempo alle attività legate al verde ornamentale in base alle differenti condizioni di ognuno (giardino, balcone, terrazzo) dimostrando una maggiore sensibilità verso il verde ornamentale, e un nuovo atteggiamento verso la natura: attenzione e cura.

Abbiamo parlato con alcuni florovivaisti del Lago Maggiore: **Paolo Zacchera** della Compagnia del Lago Maggiore di Verbania, **Eugenio Gioria** di Flor-Coop e **Daniele Luppi**. Tutti concordano sull'incremento di richieste da parte dei paesi del Nord-Europa con l'esaurimento di alcuni articoli prima della fine della stagione commerciale.

Parimenti richieste maggiori sono arrivate da tutta la filiera commerciale italiana: dai garden center, alla G.D.O., ai costruttori di giardini. Luppi ha evidenziato la diminuzione dei piccoli clienti che ritiravano le piante direttamente in azienda, anche a causa delle norme restrittive in vigore.

Dobbiamo evidenziare che le produzioni di cui stiamo parlando (azalea, camelia, rododendro, ecc.) hanno un ciclo produttivo di almeno 3-4 anni e quindi i quantitativi di produzione sono modificabili in tempi lunghi. La crisi del settore che perdura da diversi anni ha portato a una diminuzione dei quantitativi prodotti e quindi un aumento della richiesta non potrà essere soddisfatto in tempi brevi.

Compagnia del Lago, che si sta specializzando in piante vivaistiche, ha avuto maggiori richieste soprattutto da Germania e Svizzera, confermando a livello europeo questa maggior attenzione al verde ornamentale che si sta registrando in Italia.

Anche Flor-Coop, la maggior cooperativa di produttori di Fiori del Lago Maggiore, conferma l'incremento delle vendite su tutti i canali commerciali e che il limite è stato il quantitativo delle piante disponibili alla vendita.

Tutti i produttori concordano che l'aumento della richiesta di piante non è seguito un corrispondente aumento dei prezzi di vendita ancora troppo bassi perché definiti in un periodo di mercato florovivaistico depresso.

I segnali per il futuro sono poco incoraggianti sul versante delle materie prime con aumenti nei costi dei vasi, concimi, plastiche, antiparassitari, ecc., che incideranno considerevolmente sui costi di produzione delle piante.

Questi due fattori (aumento dei costi di produzione e prezzi non remunerativi) renderanno obbligatorio un adeguamento dei prossimi prezzi di vendita delle piante alla produzione. L'auspicio dei produttori è che sia un adeguamento reale che consenta ai vivaisti di far uscire le aziende dalla crisi in cui si trovano.

L'INTERVISTA *Al presidente di Condifesa Novara, ingegner Giuseppe Rosso*

Apertura campagna assicurativa, le principali novità

Sono prossime le scadenze del "Piano di Gestione dei rischi in Agricoltura per il 2021" e con il presidente di Condifesa Novara, ingegner **Giuseppe Rosso**, affrontiamo le principali novità e proviamo a ricapitolare le fondamentali informazioni per le aziende agricole.

«Occorre premettere che il sistema di assicurazioni agevolate ha mantenuto le impostazioni base dello scorso anno, confermando che assicurare tramite il Consorzio e attraverso polizze agevolate è sempre più conveniente. Ricordo alcune importanti condizioni assicurative che Condifesa è in grado di garantire. Contrattiamo annualmente le migliori condizioni con le compagnie di assicurazione per ottenere condizioni normative e tariffarie convenienti, anticipiamo indistintamente per tutti i soci i premi assicurativi alle compagnie a condizioni favorevoli e verifichiamo la corretta stesura delle polizze. Infine ci adoperiamo per far percepire correttamente i contributi all'azienda».

Il mondo assicurativo è di per sé sempre un po' complicato e in agricoltura, per ragioni legate al tipo di coltura, alle avversità da affrontare ed alle aliquote contributive lo è ancora di più. Proviamo a mettere un po' di ordine.

«Partiamo allora dalla suddivisione delle avversità, che sono di tre tipi. Catastrofali: alluvione; gelo e brina; siccità. Frequenza: eccesso di neve; eccesso di pioggia; grandine; venti forti. Accessorie: colpo di sole, vento caldo e ondata di calore; sbalzi termici.

In base ai rischi che l'agricoltore intende assicurare, si determina la soglia di contributo: aliquota massima di contributo 70% (escluse polizze 2 eventi: contributo 65%); soglia minima di danno al 20%; possibilità di assicurare solo 2 avversità (es. grandine + vento) con contributo del 65%.

Occorre valutare attentamente i costi rispetto alle 3 avversità, perché ad esempio per il riso è la modalità più conveniente. Aggiungere la terza avversità, ad esempio l' eccesso di pioggia che ha costi molto bassi, porta il contributo alla percentuale massima del 70% e rende la polizza molto conveniente. Sulle combinazioni delle avversità assicurabili è consigliabile fare una valutazione puntuale direttamente con gli uffici per capire costi e vantaggi nel dettaglio».

Da quest'anno è entrata in vigore la valutazione standard che, almeno sulla carta, dovrebbe semplificare gli eccessi burocratici che stanno dietro queste domande, oltre a facilitare le stime di danno. E' proprio così?

«Il nuovo Pgra 2021 ha introdotto lo Standard Value (SV) che rappresenta il nuovo metodo di calcolo del valore assicurato ammesso a contributo pubblico.

Gli Standard Value vengono stabiliti con apposito Decreto e sono valori unitari espressi in €/ha per ciascuna coltura assicurabile: con questa novità l'agricoltore non dovrà più dimostrare la propria resa media storica degli ultimi 3/5 anni.

Lo scopo dell'introduzione degli SV è proprio quello di semplificare le procedure di rilascio dei Pai, nonché quello di permettere istruttorie più veloci per la definizione dei contributi.

Abbiamo stabilito in modo uniforme delle fasce di prezzo per ogni singolo prodotto, al socio spetta indicare i quintali assicurati.

Per il riso, ad esempio, è stata approvata di recente una Standard Value che prevede un valore di € 3.242 per ha. Se l'azienda intende assicurare un ettaro di riso centauro con una resa di 75 qli/ha, e con un valore di € 40/qle, valore assicurato di € 3.000 ad ettaro (qli 75 per € 40), inferiore allo Standard Value di €/ha 3.242.

Le polizze con valori assicurati unitari inferiori o uguali allo SV sono ritenute automaticamente ammissibili per la componente resa e prezzo; l'unico controllo riguarderà la superficie assicurata che dovrà corrispondere a quella riportata nel fascicolo aziendale e quindi nel Pai.

Chi invece assicurerà valori maggiori rispetto alla SV dovrà giustificarne le ragioni ed essere pronto a sostenere possibili verifiche. Ci sembra, almeno sulla carta, un grande elemento di chiarezza e semplificazione».

Giuseppe Rosso

Danni per l'alluvione del 2-3 ottobre 2020: domande risarcimento

La Regione Piemonte, con la Dgr n. 49-2604, ha riconosciuto l'eccezionalità delle piogge alluvionali che hanno colpito l'intero territorio regionale lo scorso 2-3 ottobre e adottato le prime misure di risarcimento per i danni subiti dalle aziende agricole.

La delimitazione dei territori interessati dall'evento comprende l' intero territorio regionale ma per molti comuni delle province di Novara, Vercelli e Vco, sono state circoscritte aree ristrette, definite dai fogli di mappa interessati dall' evento.

Inoltre, la Regione Piemonte ha deliberato di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole nonché il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, gli aiuti previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. n. 102/2004.

Chi può fare richiesta di danno?

Le Imprese agricole che abbiano subito danni non inferiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile. Nel caso di danni alle produzioni vegetali, sono escluse dal calcolo dell'incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche.

Che tipo di danno può essere riconosciuto?

Danni al comparto agricolo riconducibili a una delle seguenti tipologie:

1 – Danni alle produzioni, a esclusione di quelle inserite nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale.

2 – Danni alle strutture, a esclusione di quelle inserite nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale.

3 – Danni alle scorte, macchinari e attrezzature.

Cosa si intende per danni alle scorte, macchinari ed attrezzature?

- Interventi di ripristino strutture agricole a servizio delle aziende agricole;
- interventi di ripristino condizioni di coltivabilità terreni con lavori eseguiti da terzi o in economia (a condizione che tutti i macchinari e le attrezzature necessarie per l'esecuzione funzionale degli interventi, siano in dotazione all'azienda o in disponibilità dimostrata);
- interventi di rimborso compensativo a carico dei terreni considerati come non ripristinabili, in quanto i costi per un loro ipotizzabile ripristino risultino superiori ai valori agricoli medi;
- interventi di riacquisto finalizzati alla ricostituzione delle scorte vive o morte aziendali, danneggiate dall'evento calamitoso;
- interventi di riparazione o acquisto in sostituzione di macchine agricole ed attrezzature agricole danneggiate dall'evento calamitoso.

Sono ammessi a domanda di risarcimento eventuali danni alle aziende florovivaistiche?

Nel caso in cui la calamità naturale sia originata da piogge alluvionali, sono ammessi: interventi di ripristino delle strutture aziendali ammissibili all'assicurazione agevolata del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Quando va presentata la domanda? Entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, quindi entro il giorno 10/06/2021.

FAUNA SELVATICA *Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto, reclama attenzione*

Maglia nera alle telecamere del Giro d'Italia

«Hanno ignorato la protesta contro le devastazioni dei cinghiali, che mettono a rischio la sopravvivenza delle aziende»

«Spiace che la Rai abbia ignorato la civile protesta degli agricoltori in occasione del passaggio del Giro d'Italia nel Chierese. E' giusto far risaltare le bellezze del territorio e la voglia di ripartenza, ma chi ha avuto l'occasione di vedere quelle splendide immagini avrebbe anche dovuto sapere che proprio su quell'ambiente e su quei campi coltivati i cinghiali stanno provocando danni enormi, mettendo a rischio la sopravvivenza delle aziende agricole. La situazione è insostenibile, non sappiamo più come dirlo, né a chi rivolgerci. Ci siamo illusi che le telecamere del Giro potessero rendere visibile questa grave problema, dopo di che continuiamo la nostra battaglia in tutte le sedi istituzionali per sollecitare interventi immediati».

Così **Stefano Rossotto**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, commenta le mancata inquadratura, da parte delle telecamere del Giro d'Italia, della enorme scritta "emergenza cinghiali" realizzata da una colonna di trattori nei campi del Chierese per richiamare l'attenzione sul proliferare degli ungulati che sta mettendo in grave difficoltà gli agricoltori locali.

«Sono anni che Cia Agricoltori delle Alpi si batte per ottenere provvedimenti di contenimento della fauna selvatica – continua Rossotto -, purtroppo nessuna istituzione, al di là delle rassicurazioni formali, ha ancora messo in pratica interventi concreti. Recentemente la Prefettura di Torino ha aperto un Tavolo di confronto istituzionale al quale abbiamo proposto che venissero coinvolti anche le Aziende territoriali per la caccia, i Comparti Alpini e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Nell'immediato, abbiamo chiesto alla Città Metropolitana di dare il via libera al tutor aziendale, come previsto dalla legge regionale e già attivo in altre province piemontesi, per contrastare in qualche modo l'imperversare dei cinghiali. Torino è la provincia più colpita da questa emergenza. La proposta di istituire la filiera della carne di selvaggina per incentivare gli abbattimenti dei cinghiali non ci convince. Invece di limitare il numero dei capi, si rischierebbe di moltiplicarlo, perché si creerebbe un interesse commerciale, tra l'altro a scapito del settore zootecnico tradizionale, già in grave crisi».

Rossotto esprime solidarietà anche agli agricoltori e ai cittadini che recentemente hanno costituito il Comitato Amici degli Ambienti Rurali Piemontesi (Co.A.A.R.P.) e promosso una specifica petizione popolare per richiedere interventi urgenti contro la fauna selvatica: «Siamo al vostro fianco», assicura il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi.

FLOROVIVAISMO *L'importanza del verde urbano nei grandi eventi*

Fiori rosa sulle strade dei ciclisti

Se la vetrina del Giro d'Italia a Torino non è servita a mostrare la polemica degli agricoltori esasperati dai cinghiali, certamente ha contribuito a rilanciare l'immagine dei floricoltori, che attraverso Asproflor Comuni Fioriti si sono resi protagonisti dell'abbellimento con fiori e piante originali delle principali città interessate dal passaggio dei ciclisti in corsa per la Maglia rosa.

Il verde urbano è infatti uno degli aspetti più importanti e più d'impatto per rendere accogliente e ospitale il proprio paese: una curata fioritura è un ottimo biglietto da visita per i turisti e per gli stessi residenti, e Asproflor sostiene con determinazione questa filosofia, riassumendola nel motto "Fiorire è accogliere".

In particolare, nel Comune di Canale, entrato da poco all'interno del circuito nazionale "Vivere in un Comune Fiorito", sono state sistemate, a cura dei florovivaisti di Asproflor, circa 600 Sunpatiens pink nelle fioriere posizionate nei pressi del rettilineo d'arrivo della terza tappa del giro, lunedì 10 maggio. Una pianta forte e generosa come lo spirito dei ciclisti del Giro, e di cui il fiore vorrebbe divenire il simbolo.

L'associazione Asproflor unisce i produttori florovivaisti, con lo scopo promuovere l'immagine della floricoltura italiana, del turismo del verde e del ruolo dei fiori nella quotidianità del tessuto cittadino. È un'associazione indipendente e autonoma che collabora con tutti i soci, gli enti, sindacati e politici che vogliono contribuire allo sviluppo del florovivaismo italiano tramite il consumo di piante e fiori.

FORMAZIONE *Aperte le iscrizioni al nuovo corso per la qualifica*

Come diventare Fattoria Didattica

Per le aziende agricole accreditarsi come Fattoria Didattica nell'albo delle fattorie regionali costituisce un'opportunità interessante di lavoro e un modo per far conoscere alle scuole, ma anche alle famiglie, il mondo rurale.

La fattoria didattica può infatti accogliere scolaresche, singoli partecipanti, organizzare centri estivi, eccetera.

Da sempre la campagna, con i sui tempi lenti ma ritmati, il contatto con gli animali, i laboratori didattici sono pensati per realizzare attività motoria, di gioco, di scoperta e di avventura per vivere in un ambiente naturale.

La figura che all'interno della fattoria si occupa della didattica deve essere in possesso di idonea qualifica riconosciuta dalla Regione.

Per il conseguimento di questa qualifica stiamo organizzando una nuova edizione del corso di Operatore di fattoria didattica.

Il corso, della durata di 60 ore e che si avvierà al raggiungimento minimo di 10 partecipanti, è a pagamento, verrà realizzato in modalità mista (in presenza e online) a partire dal mese di settembre, con incontri settimanali.

Al termine del corso, superato il test finale, verrà rilasciato l'attestato indispensabile per poter procedere con la richiesta di accreditamento dell'azienda agricola tra le fattorie didattiche.

Al corso possono partecipare non solo i titolari di azienda, ma anche coadiuvanti, collaboratori, dipendenti, eccetera, purché maggiorenni.

Per informazioni e iscrizioni chiamare 011.6164210 o scrivere a k.barbuio@cia.it.

FIERA

Il gran ritorno delle ciliegie di Pecetto: domenica 6 giugno lo storico mercato

Torna domenica 6 giugno 2021, nel rispetto dei provvedimenti governativi che in quel momento disciplineranno la riapertura delle attività, la Festa delle ciliegie di Pecetto Torinese, evento organizzato in collaborazione con la Pro-loco e la Facolt (Associazione Frutticoltori della collina Torinese) e giunto alla sua 106° edizione.

L'iniziativa sarà caratterizzata come mostra mercato di prodotti agricoli ed enogastronomici, pertanto accanto ai cerasicoltori verranno ospitati i produttori dei prodotti del Paniere, di Strade di Colori e Sapori e gli operatori agricoli del Chierese e del Pianalto, con le loro associazioni di tutela e valorizzazione dei prodotti tipici.

Il territorio si presenterà come luogo di eccellenze, in vista del riconoscimento come riserva MAB Unesco (Man and the Biosphere).

Gli agricoltori potranno allestire banchetti per promuovere la loro attività ai numerosi visitatori che ogni anno animano la festa. Coloro che intendono partecipare con un proprio spazio espositivo devono inviare apposita richiesta al Comune di Pecetto Torinese entro e non oltre il 27 maggio 2021, con il pagamento di 20 euro.

NUOVI
RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN
apri la porta a grandi progetti

gamma small van
fino a giugno tua a partire da / al mese (IVA ESCLUSA) **139€***

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy
anticipo 2.992 €. TAN 3,99% - TAEG 7,42%
salvo approvazione FINRENAULT. Info presso la rete aderente.

nuova gamma Renault express van. consumi ciclo misto: 5,1-7,0 l/100 km. emissioni 133-159 g/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. offerta valida presso la rete aderente fino al 30/06/2021 *esempio leasing calcolato su express van blue dci 75 a € 10.500 (iva, messo su strada, ipt e contributo pfu esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. importo totale del credito: € 11.459,24 comprensivo di prezzo del veicolo € 11.218,83 (mss € 519,83, ipt € 199, calcolata su provincia di roma, contributo pfu e iva esclusi) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione gap a 246,41 €, anticipo € 2.992,02 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 29,06), n. 47 canoni da € 139,00 ; riscatto € 3.414,94, interessi € 765,41, importi iva esclusa; tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,42%. importo totale dovuto € 11.644,29 (iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto), spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (online gratuito) altre imposta di bollo pari a € 2,00 spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi iva esclusa. offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati. finrenault s.p.a. sul sito www.finrenault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la rete aderente fino al 30/06/2021.

Renault Pro+ renault.it

RABINO PINEROLO - AVIGLIANA

CONCESSIONARIA RENAULT RABINO
Corso Torino 18 Avigliana tel. 011 9348858
Corso Torino 240 Pinerolo tel. 0121 70360
www.rabinosport.com

compro, vendo, scambio

Mercatino

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.
Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di ***"Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it****.*
La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●TUBI PER IRRIGAZIONE diametro 100 attacco a sfera buono stato, prezzo da concordare, tel 0141297198

●DUMPER OMAS molto ben tenuto. Tel. 3492958080

●RIMORCHIO 50 quintali, ribaltamento idraulico trilaterale, piede idraulico, freno idraulico, ruotino per piccoli spostamenti, TELO alimentare per uva pari al nuovo, astenersi curiosi, tel. 3385944733

●TORCHIO del '900 e BOTTI degli stessi anni, a Montaldo Bormida, tel. 3398397205

●PRESSATRICE AMA per balloni piccoli. Ottimo affare, tel. 3297213616 - 3450338653

●4 CARRI in legno (anche singolarmente), prezzi molto modici, tel. 0131787171

●TRINCIATRICE FERRI larghezza 120 cm ottimo stato e vasche vetroresina sempre pieni da hl 30-25-20-15 visibili in frazione di Asti, tel. 0141517990

●TRINCIATRICE e rasaerba BERTI cm. 180 compatta, adatta per sfalcio erba, ramaglia e cespugli. Attacchi idraulici a tre punti. LAMA sgombraneve ORMA cm. 200 con attacchi a tre punti e regolazione della lama idraulica. CASCO INTEGRALE KASCO adatto per trattamenti fitosanitari con elettrorespiratore profess. Foto via WhatsApp, tel. 3398573192

●POMPA PERISTALTICA ROTHO RAGAZZINI MS2 (*nella foto*) in ottimo stato con Potenziometro velocità, Pressostato, Compensatori, Radiocomando on-off, Anno 2004, Richiesta € 5.700, + tubo ricambio originale. Per informazioni WhatsApp o tel. 3356046908

●MONOBLOCCO AUTOMATICO GAI MODELLO 2513 Sciacquatrice a 12 posti, Iniettore gas, Riempitrice a 12 rubinetti, Iniettore gas prima tappatura, Tappatore sughero con depressione + rilevatore presenza tappo, Kit filtrazione acqua x sciacquatrice, Velocità 600-2500 bt/ora, Formati BORDOLESE da 0,375/0,750/1,500, anno 2000. Per info WhatsApp o tel. 3356046908

●MACCHINA LAVA ASCIUGA BOTTIGLIE, in ottimo stato, revisionata da poco; da inserire in linea trainata da etichettatrice, Modello Gaitec 5003, Velocità 750-2400 bt/ora, Formati bordolese 0,375/0,750/1,500, Coperchio insonorizzante, Dispositivo anti-accumulo a fotocellula, anno 2000, richiesta 12.000 €. Per info Whatsapp o tel. 3356046908

●NASTRO TRASPORTATORE a catena per fieno e legna, motore elettrico con doppio senso di marcia. Sempre tenuto al coperto, visibile in qualsiasi momento. Località Demonte. Tel. 3493396860

●2 TAVOLI IN TEFLON m. 2x1, coltelli, 2 tritacarne, ganci in acciaio, paranchi, bilancia, sottovuoto, sterilizzatore. Tel. 3386600393

FORAGGIO E ANIMALI

●BECCO di un anno (30-03-2020) in regola con i documenti. Caratteristiche: bell'esemplare abituato al salto, docile e curioso, tel. 3482427487

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

●ZUCCHE varietà Delica. Singolarmente o grossi quantitativi. Raccolto ultimato. Prodotto non trattato. Tel. 3335931614

TRATTORI

●TRATTORE CARRARO mod. TRX 8400 reversibile, 4 ruote motrici, ore di lavoro effettive 1090 usato solo per taglio erba e trattamenti fitosanitari nel frutteto di casa. Foto via WhatsApp, tel. 3398573192

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

●HONDA 50, ottimo affare, a Montaldo Bormida, tel. 3398387205

●SCOOTER Suzuki 50 in buono stato, 300 euro trattabili, tel. 3351731604

●4 PNEUMATICI con cerchione N. 6.50.R.16; 2 pneumatici n. 7.50.R.16. Tel. 3332222792

●GIULIETTA 1600 Diesel anno 2017 – km 60.000, prezzo € 10.000, tel. 3472344917

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

●TERRENO EDIFICABILE mq. 800 circa a Maranzana (AT), vicino cantina sociale, su strada comunale, panoramico, ideale per casetta prefabbricata, tel. 014177975

●Varazze (Piani D'Invrea) - BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica. Tel. 3383013802

●TERRENO AGRICOLO coltivato a vigneto comune di Acqui Terme 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315850984

●TERRENO montano con baita: a Boves (CN) Fraz. Castellar ,1000 mt altitudine. Tetto Bataia, 12.000 mq prato e bosco con rustico inizio 900 in pietra locale, mq 30 con portico antistante; ben soleggiato, indipendente, con sentieristica per Font. Cappa in Bisalta, ideale per chi ama la montagna pulita. Foto e dettagli su Internet: "rustico con terreno montano pulito boves". Tel. 3479441687

VARI

●CALESSE in ferro per cavallo di grossa taglia, CALESSE di ferro per cavallo di piccola taglia, prezzo da concordare, tel. 0131710122 - 3299755312

MACCHINE DA COLLEZIONE

RENAULT R4 1000 storica restaurata tutta revisionata + 2 ruote antineve complete di cerchio, tel. 3396072689 - 0141943330

CERCO

LAVORO

●GIOVANE VOLENTEROSO pratico lavori forestali, per abbattimento alberi, uso trattore e motosega. astenersi perditempo, tel. 3517115149

PIANTE E SEMENTI

●PIANTINE VERNA (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI

●TERRENO AGRICOLO IN AFFITTO IN TORINO E PROVINCIA. Valuto qualsiasi metratura. Sarebbe meglio avesse acqua ed elettricità, tel. 3664391447

E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●ATTREZZI AGRICOLI vari (trattori, frese, trince, ecc.). Tel. 3290303041

TRATTORI

●CINGOLATO Lamborghini C352 o Same Fox 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

FORAGGIO E ANIMALI

●CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modico prezzo, tel. 3285389687

VARI

●Piaggio VESPA 50/125/150/200 e MOTO D'EPOCA da restaurare. Persona seria e disponibile, pagamento immediato in contanti. Tel. 3470196953

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....
.....
.....
.....
.....
.....
Cognome e nome .....
.....
Indirizzo o recapito .....
.....
Tel.....

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se
via Brià - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Vigonese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

CAPAC Soc .Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

SCEGLI UN VEICOLO DELLA GAMMA **FIAT PROFESSIONAL**
A PARTIRE DA **9.650 EURO** OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.
E CON 4PRO LEASING **ANTICIPO ZERO** E CANONE DA **137 EURO** AL MESE.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,91% OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO

Es. Leasing 4PRO su FIORINO 1.3 Multijet 80cv E6d-Final: Valore Fornitura Promo € 9.650 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFU). **Anticipo € 0.** Durata 60 mesi. **59 canoni mensili di € 137,00** (incluso Marchiatura € 200 e Polizze Pneumatici Plus € 141,87). **Riscatto € 3.421.** Spese istruttoria € 325, bolli € 16. Tan fisso 3,80% (salvo arrotondamento), Tasso Leasing 3,91%, spese incasso € 3,50/canone, spese rendiconto cartaceo € 3/anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove previsto). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e su fcabank.it (sez. Trasparenza). Offerta valida fino al 31/05/2021 in caso di permuta o rottamazione usato. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,9-5,2 (Fiorino), 14,5-7,8 (Ducato); emissioni CO_2 (g/km): 157-137 (Fiorino), 376-206 (Ducato). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/04/2021 e indicati a fini comparativi. FCA BANK

Carta Fiat Professional Visa: scoprila ora con FCA BANK su www.fcabank.it/carta-di-credito-fiatprofessional. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

SIAMO APERTI IN SICUREZZA

SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO_2 di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011
Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13 SIAMO APERTI SABATO MATTINA